

Regolamento per la definizione agevolata delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzioni di pagamento dal 2000 al 2016

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 31/01/2017

Comune di Manfredonia

| | |
|---|----------|
| <i>Articolo 1 - Oggetto del Regolamento.....</i> | <i>2</i> |
| <i>Articolo 2 - Oggetto della definizione agevolata.....</i> | <i>2</i> |
| <i>Articolo 3 - Istanza di adesione alla definizione agevolata.....</i> | <i>2</i> |
| <i>Articolo 4 - Comunicazione dell'esito dell'istanza di adesione alla definizione agevolata.....</i> | <i>3</i> |
| <i>Articolo 5- Definizione agevolata degli importi oggetto di rateizzazione.....</i> | <i>3</i> |
| <i>Articolo 6- Mancato, insufficiente o tardivo pagamento.....</i> | <i>4</i> |
| <i>Articolo 7 - Definizione agevolata degli importi inclusi in accordi o piani del consumatore.....</i> | <i>4</i> |
| <i>Articolo 8 - Procedure cautelative ed esecutive in corso.....</i> | <i>4</i> |

Articolo 1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 ed in attuazione dell'articolo 6-ter del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, disciplina la definizione agevolata delle entrate comunali, anche tributarie, non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzione di pagamento di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639.

Articolo 2 - Oggetto della definizione agevolata

1. Relativamente alle entrate comunali di cui all'articolo 1 non riscosse a seguito della notifica delle ingiunzioni di pagamento di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, negli anni dal 2000 al 2016, i debitori possono estinguere il debito, versando il dovuto in un'unica soluzione o in un numero di rate non superiori a 5 alle scadenze di seguito riportate, senza corrispondere le sanzioni, versando:

- a) le somme ingiunte a titolo di capitale ed interessi;
- b) le spese relative alla riscossione coattiva, riferibili agli importi di cui alla precedente lettera a);
- c) le spese relative alla notifica dell'ingiunzione di pagamento;
- d) le spese relative alle eventuali procedure cautelari o esecutive sostenute.

2. Per le sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente agli interessi compresi quelli di cui all'articolo 27, sesto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689.

Articolo 3 - Istanza di adesione alla definizione agevolata

1. Ai fini della definizione di cui all'articolo 2, il debitore presenta al Concessionario del Servizio, apposta istanza entro il termine perentorio **del 30 aprile 2017**

2. L'istanza deve contenere la manifestazione della volontà di avvalersi della definizione agevolata e tutti i dati identificativi del soggetto (cognome, nome o ragione sociale, data e luogo di nascita o di costituzione, residenza, sede legale e domicilio fiscale), i dati identificativi del provvedimento o dei provvedimenti di ingiunzione oggetto dell'istanza, l'eventuale richiesta di rateizzazione dell'importo dovuto di cui all'articolo 4. Nell'istanza il debitore indica altresì il numero di rate nel quale intende effettuare il pagamento, entro il numero massimo di cinque rate, di cui l'ultima in scadenza non oltre il limite massimo del 30 settembre 2018, nonché l'eventuale pendenza di giudizi aventi ad oggetto i debiti cui si riferisce l'istanza, assumendo assume l'impegno a rinunciare agli stessi, a non attivarne di nuovi o ad accettare la rinuncia, con compensazione delle spese di lite.

3. Il Concessionario del Servizio e l'Amministrazione Comunale, mettono a disposizione sui propri siti istituzionali, il regolamento e l'apposito schema di modulo di adesione allegato al presente Regolamento,

che potrà subire da parte del Comune e del Concessionario del Servizio, gli eventuali necessari adeguamenti per la migliore gestione delle procedure.

Articolo 4 - Comunicazione dell'esito dell'istanza di adesione alla definizione agevolata

1. Il Concessionario del Servizio comunica l'accoglimento o il rigetto dell'istanza entro 60 giorni dal ricevimento della stessa e, comunque, non oltre il 30 giugno 2017, motivando l'eventuale provvedimento di rigetto dell'istanza di adesione. Qualora l'istanza venga accolta, la Gestione Tributi SpA, comunica - entro il termine stabilito - ai debitori l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione, le modalità di pagamento, nonché l'importo delle singole rate, il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse, attenendosi ai seguenti criteri:

- a) versamento unico: entro il 31 luglio 2017;
- b) versamento in due rate di pari importo: entro il 31 luglio 2017 ed il 30 aprile 2018;
- c) versamento in tre rate di pari importo: entro il 31 luglio 2017, 30 novembre 2017 e 30 aprile 2018;
- d) versamento in quattro rate di pari importo: entro il 31 luglio 2017, 30 novembre 2017, 30 aprile 2018 e 30 settembre 2018;
- e) versamento in cinque rate di pari importo: entro il 31 luglio 2017, 30 settembre 2017, 30 novembre 2017, 30 aprile 2018, e 30 settembre 2018.

Nel caso di versamento dilazionato in rate, si applicano gli interessi legali previsti nel regolamento generale delle entrate.

2. Il pagamento della prima o unica rata delle somme dovute ai fini della definizione agevolata determina, limitatamente ai debiti oggetto di definizione agevolata, la revoca automatica dell'eventuale dilazione ancora in essere precedentemente accordata.

3. La definizione agevolata prevista dal presente articolo può riguardare il singolo debito incluso nell'ingiunzione di pagamento.

Articolo 5 - Definizione agevolata degli importi oggetto di rateizzazione

1. L'adesione alla definizione agevolata di cui al presente regolamento può essere esercitata anche dai debitori che hanno già pagato parzialmente, anche a seguito di provvedimenti di dilazione emessi dal Concessionario del Servizio. Le somme dovute relativamente alle ingiunzioni di pagamento di cui all'articolo 2, comma 1, purché rispetto ai piani rateali in essere risultino adempiuti i versamenti con scadenza dal 1° dicembre al 31 gennaio 2017. In tal caso, ai fini della determinazione dell'ammontare delle somme da versare ai sensi dell'articolo 2, non si tiene conto degli importi già versati a titolo di sanzioni ed interessi, compresi quelli di dilazione, che restano definitivamente acquisite e non sono rimborsabili.

2. A seguito della presentazione dell'istanza di cui all'articolo 3, comma 1, sono sospesi, per i debiti oggetto della domanda di definizione, fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute, gli obblighi di pagamento derivanti da precedenti dilazioni in essere relativamente alle rate di tali dilazioni in scadenza in data successiva al 31 gennaio 2017.

Articolo 6 - Mancato, insufficiente o tardivo pagamento

In caso di mancato, insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata, ovvero di una delle rate in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme, la definizione non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero delle somme oggetto dell'istanza. In tale caso, i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto.

Articolo 7 - Definizione agevolata degli importi inclusi in accordi o piani del consumatore

Sono compresi nella definizione agevolata di cui all'articolo 2, comma 1, i debiti che rientrano nei procedimenti instaurati a seguito di istanza presentata dai debitori ai sensi del capo II, sezione prima, della legge 27 gennaio 2012, n. 3. In tal caso, gli importi dovuti possono essere corrisposti nelle modalità e nei tempi eventualmente previsti nel decreto di omologazione dell'accordo o del piano del consumatore.

Articolo 8 - Procedure cautelative ed esecutive in corso

1. A seguito della presentazione dell'istanza di cui all'articolo 3, comma 1, sono sospesi i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero delle somme oggetto di tale comunicazione.

2. Il Comune relativamente ai debiti definibili, non può avviare nuove azioni esecutive ovvero iscrivere nuovi fermi amministrativi e ipoteche, fatti salvi i fermi amministrativi e le ipoteche già iscritti alla data di presentazione dell'istanza di cui all'articolo 3, comma 1, e non può altresì proseguire le procedure di recupero coattivo precedentemente avviate, a condizione che non si sia ancora tenuto il primo incanto con esito positivo ovvero non sia stata presentata istanza di assegnazione ovvero non sia stato già emesso provvedimento di assegnazione dei crediti pignorati.

DICHIARAZIONE DI ADESIONE ALLA DEFINIZIONE AGEVOLATA

(Art. 6 - ter - Legge 1.12.2016 n. 225)
(Delibera Consiglio Comunale n. 0 del 00/01/2017)

Il/La sottoscritto/a..... nato/a il.....
a..... (Prov.....) codice fiscale.....
residente in - CAP - Via

in proprio (per persone fisiche); in qualità di titolare/rappresentante legale/tutore/curatore del/della ditta
..... CF/P.IVA

Con sede legale in

ai fini della trattazione di questa richiesta dichiara di **essere domiciliato** presso:

l'indirizzo PEC.....

il proprio domicilio/residenza; il proprio ufficio/la propria azienda;

altro (indicare eventuale domiciliatario).....

Comune..... (Prov.)

Indirizzo..... CAP.....Telefono.....

Il/La sottoscritto/a si impegna a comunicare le eventuali variazioni di domicilio, e riconosce che il **Concessionario del Servizio** non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario all'indirizzo anagrafico o di posta elettronica dichiarato.

DICHIARA

di volersi avvalere della **DEFINIZIONE AGEVOLATA** per le entrate, anche tributarie non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzione fiscale ai sensi del testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, rientranti nell'ambito applicativo di cui all'art. 6-ter del D.L. n. 193/2016 inserito dalla legge di conversione 1° dicembre 2016, n. 225, emessi dal **Concessionario del Servizio** e notificati, negli anni dal 2000 al 2016, contenuti nei seguenti provvedimenti ingiuntivi:

| Numero | Numero e data Ingiunzione di pagamento | Importo Totale dell'Ingiunzione | Numero | Numero e data Ingiunzione di pagamento | Importo Totale dell'Ingiunzione |
|--------|---|------------------------------------|--------|---|------------------------------------|
| 1 | | € | 9 | | € |
| 2 | | | 10 | | |
| 3 | | | 11 | | |
| 4 | | | 12 | | |
| 5 | | | 13 | | |
| 6 | | | 14 | | |
| 7 | | | 15 | | |
| 8 | | | 16 | | |

N.B. nelle somme da rateizzare saranno comprese le ulteriori spese relative ad eventuali procedure cautelari o esecutive sostenute successivamente alla notifica dell'Ingiunzione.

DICHIARA ALTRESÌ

di voler adempiere al pagamento dell'importo dovuto a titolo di definizione agevolata con le seguenti modalità:

in **UNICA SOLUZIONE**;

oppure

con pagamento **DILAZIONATO** nel seguente numero di rate la cui scadenza NON può superare il **30 settembre 2018**:

2 rate 3 rate 4 rate 5 rate

N.B. In caso di pagamento rateizzato sono dovuti gli interessi legali come previsto da Regolamento Generale delle Entrate. In caso di mancato o insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una rata di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme, la definizione non produce effetti.

di avvalersi delle modalità di pagamento che verranno indicate dalla concessionaria, compatibili con le modalità di legge per il pagamento delle diverse entrate (es. modello F/24, conto corrente postale, bonifico bancario) che verranno fornite nella comunicazione delle somme da versare ai fini della definizione.

DICHIARA INOLTRE

che non vi sono giudizi pendenti aventi a oggetto le entrate ai quali si riferisce questa dichiarazione;

oppure

che si assume l'impegno a **RINUNCIARE** ai giudizi pendenti aventi a oggetto le entrate ai quali si riferisce questa dichiarazione.

Luogo e data Firma

DICHIARA INFINE

sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso decreto (in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi)

di essere tutore/ titolare/rappresentante legale/curatore della persona/ditta/società/ente/associazione sopra indicata (**barrare solo in caso di dichiarazione da parte di tutore, ditta, società, ente o associazione**).

Relativamente al trattamento consentito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 del D.L. n. 193/2016 dei dati personali conferiti, il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa ex art. 13 D.Lgs. n. 196/2003 e di accettarne i contenuti.

Allegare copia del documento di identità

Luogo e data Firma

DELEGA ALLA PRESENTAZIONE

(da compilare esclusivamente nell'ipotesi di presentazione, anche tramite e-mail/PEC, da parte di un soggetto diverso dal richiedente)

Il/la sottoscritto/a

in proprio

in qualità di titolare/rappresentante legale/tutore/curatore del/della

.....
.....
delego il/la Sig./Sig.ra

-
- a consegnare la presente dichiarazione di adesione alla definizione agevolata;
 - a modificare (sottoscrivendone le parti modificate) la presente dichiarazione di adesione alla definizione agevolata;
 - a ritirare, sottoscrivendone copia per ricevuta, qualsiasi ulteriore comunicazione connessa alla presente dichiarazione di adesione.

Luogo e data **Firma del delegante**

N.B. Allegare fotocopia del documento di identità del delegante e del delegato

Modalità e termine di presentazione

Da presentare inderogabilmente entro il **30 aprile 2017**, in una delle seguenti alternative modalità:

- a) direttamente presso gli sportelli del Concessionario del Servizio mediante il presente modulo;
- b) inviando il presente modulo, debitamente compilato in ogni sua parte, insieme alla copia del documento di identità, all'indirizzo PEC : comunicazioni@pec.gestiontributispa.it;
- c) inviando il presente modulo, debitamente compilato in ogni sua parte e corredato da copia del documento di identità, a mezzo posta esclusivamente raccomandata (farà fede la stampigliatura/timbro di accettazione dell'ufficio postale) al Concessionario del Servizio. – Via delle Antiche Mura, 66 A/F – 71043 Manfredonia (FG).

CITTA' DI MANFREDONIA

PIAZZA DEL POPOLO, 8 - C.F. 83000290714
PROVINCIA DI FOGGIA

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

VERBALE N. 03 DEL 25/01/2017

L'anno duemiladiciassette il giorno venticinque del mese di gennaio alle ore 11:30 si è adunato presso il Comune il Collegio dei Revisori dei Conti, con la presenza dei Sigg.:

1. Dott. Pietro Gianfriddo - Presidente
2. Dott. Giuseppe Toma - Revisore
3. Dott. Mario Alfonso Gentile - Revisore

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Collegio, dichiara la seduta valida ed atta a deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) **Parere su proposta deliberazione Consiglio Comunale avente ad oggetto "estensione della definizione agevolata prevista per i cariche iscritti a ruolo anche alle entrate riscosse tramite ingiunzione fiscale ed approvazione relativo Regolamento";**

Con riferimento a quanto esposto all'ordine del giorno il Collegio dei revisori

- vista la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente ad oggetto "estensione della definizione agevolata prevista per i cariche iscritti a ruolo anche alle entrate riscosse tramite ingiunzione fiscale ed approvazione relativo Regolamento";
- visto il D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 del Tuel;
- visto lo statuto ed il regolamento di contabilità

ESPRIME

il parere sulla proposta deliberazione Consiglio Comunale avente ad oggetto "estensione della definizione agevolata prevista per i cariche iscritti a ruolo anche alle entrate riscosse tramite ingiunzione fiscale ed approvazione relativo Regolamento" che, allegato al presente verbale sotto la lettera "A", ne costituisce parte integrante ed essenziale.

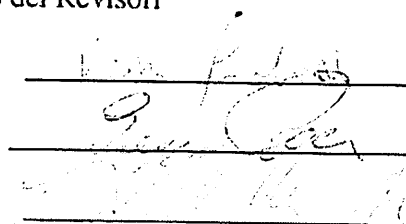
Il presidente, constatato che non ci sono altri argomenti da discutere, alle ore 12,40 dichiara chiusa la seduta previa redazione, lettura e sottoscrizione del presente verbale.

Il Collegio dei Revisori

Presidente Dott. Pietro Gianfriddo

Revisore Dott. Giuseppe Toma

Revisore Dott. Mario Alfonso Gentile



L'organo di revisione

Premesso che:

- in data 20/01/2017 è stata sottoposta al Collegio dei Revisori, la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto "estensione della definizione agevolata prevista per i cariche iscritti a ruolo anche alle entrate riscosse tramite ingiunzione fiscale ed approvazione relativo Regolamento";
- l'art. 6 ter del D.L. 193 del 22/10/2016 convertito dalla L. 1 dicembre 2016, n. 225 prevede che "con riferimento alle entrate, anche tributarie, delle regioni, delle province, delle città metropolitane e dei comuni, non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzione fiscale, notificati negli anni dal 2000 al 2016 dagli enti stessi e dai concessionari, i medesimi enti territoriali possono stabilire, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con le forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti destinati a disciplinare le entrate stesse, l'esclusione delle sanzioni relative alle predette entrate;

Considerato, pertanto, che:

- le amministrazioni locali che riscuotono a mezzo ingiunzioni le entrate tributarie ed extratributarie, sia direttamente sia tramite concessionari, possono disporre con regolamento da emanare entro il primo febbraio 2017, la rottamazione delle ingiunzioni consentendo agli interessati di versare le somme dovute beneficiando dell'esclusione delle sanzioni irrogate e delle maggiorazioni semestrali ex art. 27 comma 6 della legge 689/1981 relative al codice della strada;
- che la bozza di regolamento comunale allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale e disciplinante la definizione agevolate delle entrate comunali non riscosse a seguito della notifica di ingiunzioni di pagamento ed il relativo modulo di adesione risultano conformi alle disposizioni di cui al D.L. 193 del 22/10/2016 convertito dalla L. 1 dicembre 2016, n. 225

Tutto ciò premesso e considerato, visto il parere di regolarità tecnica e contabile espresso dal Dirigente del settore Servizi Finanziari ai sensi dell'art. 49 comma 2 del TUEL, il Collegio

ESPRIME

parere favorevole sulla bozza di regolamento comunale disciplinante la definizione agevolata delle entrate comunale ai sensi del D.L. 193/2016 convertito nella legge 225/2016 e

RACCOMANDA

all'Ente di verificare il possibile impatto sugli equilibri di bilancio derivante dall'adesione dei contribuenti alla definizione agevolata, considerando che le ripercussioni dell'operazione dipendono innanzitutto dall'ammontare dei crediti ancora iscritti a bilancio tra i residui attivi e,
Libro verbali adunanze Collegio dei Revisori dei conti

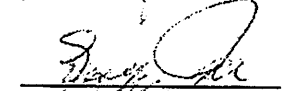
inoltre, dall'importo dell'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità effettuato in base alle nuove regole contabili.

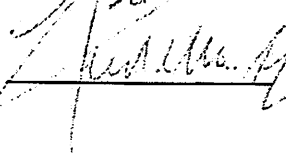
Letto, confermato, sottoscritto.

Manfredonia, li 25 gennaio 2017

Il Collegio dei Revisori

Presidente Dott. Pietro Gianfriddo 

Revisore Dott. Giuseppe Toma 

Revisore Dott. Mario Alfonso Gentile 

COMUNE DI MANFREDONIA
SEDUTA CONSILIARE DEL 31/01/2017

Presiede il Presidente del C.C., prof. **Antonio Prencipe**.

E' assente il Sindaco, sig. **Angelo Riccardi**.

Partecipa il vice Segretario Generale, dott. **Ognissanti Matteo**.

Inizio ore 17:40.

PRESIDENTE: Invito i Consiglieri a prendere posto in aula. Segretario, procediamo all'appello.

Il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri presenti.

SEGRETARIO GENERALE: 19 presenti e 6 assenti.

PRESIDENTE: Allora, 20 presenti, è entrato il consigliere Tomaiuolo, 5 assenti. La seduta è valida.

Allora, prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno con il punto all'ordine del giorno, permettetemi di fare una breve comunicazione, perché qualche giorno fa si è riunita la nostra Commissione speciale sanità insieme al Sindaco in questa sala, su sollecitazione delle organizzazioni sindacali di categoria del nostro ospedale cittadino, insieme al Sindaco per fare il punto della situazione anche alla luce di tutto quello che è avvenuto in questi ultimi giorni in Regione Puglia, con l'approvazione del piano di riordino e con anche, diciamo, le problematiche nate in Regione, l'intervento in modo particolare del Consigliere Regionale di questa città, Paolo Campo, rispetto, appunto, al piano di riordino e alle questioni riguardo al nostro ospedale. Con le organizzazioni sindacali e il Sindaco si è riaffrontata per l'ennesima volta, devo dire, la questione, e qui voglio anche aprire una parentesi più che rivolta al Consiglio Comunale, ma attraverso il Consiglio all'intera città, per ricordare ai nostri concittadini che non c'è, diciamo, disattenzione da parte di questo Consiglio verso, in questo caso, il tema della salute in città, anzi la Commissione sanità, che poi il suo è soprattutto un compito consultivo, diciamo così, è sempre intervenuta a difesa del nostro ospedale, chiaramente attraverso gli organi istituzionali competenti, in questo caso il Sindaco che a più riprese, e i, diciamo, i rappresentanti in Consiglio Regionale, e noi ne abbiamo più di uno, ho citato il consigliere Campo ma potremmo citare anche il consigliere Gatta, grazie, appunto, ai suoi rappresentanti per mettere all'attenzione del Consiglio Regionale e della presidenza del Consiglio Regionale tutti i temi e le difficoltà riguardante la salute di questo territorio, e quindi il suo presidio ospedaliero come punto di riferimento, diciamo, sul tema della salute.

In quest'aula, quindi, la Commissione sanità del Consiglio

Comunale, con i consiglieri D'Ambrosio, Fiore, la Torre e Romani, insieme, appunto, alle organizzazioni sindacali di categoria e al Sindaco, si è riaffrontata la questione. Ed è stato riproposto con grande forza qui in aula consiliare, ma poi attraverso il Sindaco al Presidente della Regione Emiliano, il tema della difesa del nostro presidio ospedaliero. Perché difendere il nostro presidio ospedaliero, si è voluto ricordare, non significa difendere interessi particolari, come qualcuno dice, o interessi personali, significa difendere la salute di questo territorio attraverso il luogo principale in cui la salute deve essere rispettata, cioè nel presidio ospedaliero. Ed aver un presidio ospedaliero forte, efficiente ed efficace negli interventi, significa avere un intervento sulla salute pubblica forte, efficace ed efficiente. E su questo la Commissione non transige. Io chiedo alla città, che si esprime anche attraverso i social rispetto alla questioni, che poi il ruolo della politica è questo, è quello di tenere alta l'attenzione sui temi rilevanti di questa città, e la salute pubblica è uno dei temi rilevanti. Lo abbiamo fatto in questo Consiglio, lo continuiamo a fare nella Commissione sanità, che per questo è rimasta in piedi, e lo continuiamo a fare attraverso le nostre rappresentanze nei luoghi istituzionali dovuti con forza, senza..., diciamo con intransigenza, fin dove è possibile rispettando le prerogative di tutti.

Quindi volevo di nuovo ringraziare il Consiglio attraverso la Commissione per l'apporto su questo tema, e appunto ricordare a tutti che la Commissione continua grazie, appunto, alla delega del Consiglio, ad essere presente e attenta su questo tema in modo particolare.

Io non ho... chiedo scusa se sono voluto intervenire, non ho altre comunicazioni da fare, e quindi se volete possiamo passare immediatamente al punto all'ordine del giorno, l'unico punto all'ordine del giorno, cioè l'estensione della definizione agevolata prevista per i carichi iscritti a ruolo anche alle entrate riscosse tramite ingiunzione fiscale e approvazione relativo regolamento.

Punto n. 1: Estensione della definizione agevolata prevista per i carichi iscritti a ruolo anche alle entrate riscosse tramite ingiunzione fiscale e approvazione relativo regolamento.

PRESIDENTE: Passo la parola all'assessore al bilancio, Pasquale Rinaldi. Prego Assessore.

ASS. RINALDI: Grazie Presidente. Buenasera a tutti. Intanto abbiamo ritenuto opportuno cogliere questa occasione che la legge dà, poi vedremo, pensando di fare cosa gradita sia ai contribuenti ma anche, voglio dire, di prendere in considerazione quello che il Consiglio ha sempre detto, cioè cercare di ridurre il più possibile le anticipazioni di tesoreria, e questo provvedimento potrebbe andare in qualche modo in quella direzione.

L'articolo 6 ter del decreto legislativo 192 del 2016, che è

stato convertito dalla legge numero 225 del 1° dicembre del 2016, dispone che con riferimento alle entrate, anche tributarie non riscosse, a seguito di provvedimento di ingiunzione fiscale, gli Enti locali, gli enti territoriali possono stabilire entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge 193, l'esclusione delle sanzioni relative alle predette entrate.

Il Comune di Manfredonia tramite il concessionario del servizio procede alla riscossione delle entrate attraverso l'ingiunzione fiscale, parliamo di Tarsu, di Tares, di Tari, di tassa rifiuti giornaliera, di canone occupazione suolo pubblico, di Ici, di Imu, di Tasi, di imposta comunale sulla pubblicità e di sanzioni per la violazione al codice della strada limitatamente però alle sole maggiorazioni e tutti i provvedimenti, diciamo, quelli che, come ho detto prima, arrivano tramite l'ingiunzione fiscale.

Considerato che la legge dispone che per la rottamazione delle ingiunzioni è possibile usufruire del condono delle sanzioni, sia per le entrate tributarie che extra tributarie riscosse a mezzo di ingiunzione, solo se questa scelta viene fatta dall'Amministrazione locale, ed è per questo che tra ieri, oggi, insomma negli ultimi giorni, la maggior parte dei Comuni italiani si accinge a discutere ed approvare questo provvedimento e il relativo regolamento.

Il beneficio si estende a tutte le ingiunzioni che sono state notificate dall'anno 2000 fino al 2016. Nel provvedimento devono essere indicati tempi e modalità per la definizione agevolata. Il numero delle rate e la relativa scadenza.

Gli Enti locali, gli Enti territoriali hanno l'obbligo di dare comunicazione, notizia dell'adozione del provvedimento entro trenta giorni mediante la pubblicazione sul sito dell'Ente.

Nel provvedimento sono indicati gli elementi essenziali per la definizione, cioè le modalità di presentazione dell'istanza, come dicevo prima, il numero delle rate e la relativa scadenza, la pendenza di giudizi aventi ad oggetto i debiti ai quali si riferisce l'istanza, con l'espressa dichiarazione di rinunciarvi. In ogni caso l'istanza sospende i termini della prescrizione. In caso di omesso, insufficiente o tardivo versamento anche di una sola delle rate, impedisce il perfezionamento della definizione e consente all'Ente il recupero immediato del dovuto.

Il provvedimento porta il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti e il parere favorevole delle due Commissioni, credo siano seconda e quarta, e per questi motivi chiedo di approvare il provvedimento con l'unito regolamento comunale e il relativo modulo di adesione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore.

Allora, passiamo, dopo al relazione dell'Assessore, alla discussione. Mi ha già chiesto la parola il consigliere Romani. Prego Consigliere.

ROMANI: Grazie Presidente. Vice Sindaco, Assessori, pubblico,

colleghi Consiglieri.

Un provvedimento che sicuramente darà respiro alle casse di questa comunità, era atteso, tant'è vero che anche in Commissione Bilancio avevo già paventato l'ipotesi di un'interrogazione, salvo poi, Assessore, anticipare il tutto con il provvedimento, per cui ha evitato al sottoscritto di chiedere a questa Amministrazione, quindi all'Assessore al detto ramo di provvedere, visto la scadenza che il provvedimento chiedeva.

Io a tal proposito, Presidente, chiedo di poter introdurre, mettere degli emendamenti, chiedo di avvicinarmi perché ho provveduto già a scriverli, poi eventualmente li commentiamo.

Bene, per ritornare sull'argomento, è un provvedimento importante anche perché in Italia ha visto già 3.500 Comuni aderire, ovviamente adottare il provvedimento della rottamazione delle cartelle. Era importante non creare cittadini di serie A e di serie B in Italia, i miei emendamenti, a questo punto, servono oltremodo ad evitare che nella nostra comunità parte dell'imprenditoria, di persone che fanno parte, ad esempio, dell'imprenditoria non possano usufruire di queste agevolazioni. Perché a mio sommo avviso si è omesso, ovviamente in maniera garbata, non è che... è un invito, chiedo a questo punto anche alla dottoressa Distante di essere da conforto a quello che andrò a dire in questo momento, perché... chiedo l'attenzione un po' di tutti quanti per un semplice motivo, perché è molto... è una materia molto delicata. Quindi possiamo procedere con gli emendamenti, Presidente?

PRESIDENTE: Consigliere prego.

ROMANI: Grazie. Allora, quindi già a pagina 1...

PRESIDENTE: Allora, Consigliere, se vuole... perché siccome lei adesso sta dettando i suoi emendamenti, se può aspettare un attimo che arrivano le copie, perché le voglio ricordare, approfitto io di questo tempo per ricordare che gli emendamenti, diciamo, possono intervenire anche da un punto di vista... sulla delibera, diciamo così, a modificarla in un modo a volte che potrebbe non essere adeguato. Ecco perché ci vuole il parere del Segretario, in questo caso è la dottoressa Distante.

Allora, adesso che abbiamo copia, prego dottoressa. Consigliere Romani, solo per dirle, appunto, che quindi seguiamo i suoi emendamenti. Lei proponga gli emendamenti poi...

ROMANI: Abbiamo visto un errore di battitura sul primo foglio, dove dice: dal 2000 al 2006, è 200 al 2016.

PRESIDENTE: Va bene. Proponga gli emendamenti poi eventualmente... termini il suo intervento e poi semmai l'Assessore insieme alla dirigente interverrà su questo.

ROMANI: Va bene. Allora, possiamo procedere a questo punto. Allora, al primo capoverso, quindi, ci troviamo a pagina 1, dopo

al premissa, il primo capoverso venga modificato nel modo seguente: che l'articolo 6.-..

.....: ...

ROMANI: Allora, stiamo parlando alla premissa, siamo a pagina 1, perciò stiamo... non c'è un articolo. Subito dopo la premissa, Damiano. Che il primo capoverso venga modificato nel seguente modo: l'articolo 6 dello stesso decreto di legge dispone relativamente alla definizione agevolata di tutti i carichi, di aggiungere, quindi riferita agli agenti di riscossione dal 2000, io ho scritto 2006, al 2016. perché venga introdotto, quindi, al secondo accapo...

Il secondo capoverso venga modificato nel seguente modo: che il Comune di Manfredonia tramite la Gestione Tributi provveda alla riscossione delle seguenti entrate attraverso l'ingiunzione fiscale od altro. Riferito a che cosa? Nella delibera di Giunta c'è: Tarsu, Tares, Tari, tassa rifiuti giornaliera, Cosap, canoni occupazione suolo pubblico, Ici, Imu, Tasi, ICP, imposta comunale sulla pubblicità, a questo punto l'emendamento debba prevedere l'introduzione anche di oneri di urbanizzazione, costi di costruzione quote di illuminazione ed altri cimiteriali, tutte le entrate tributarie e non affidate alla riscossione. Di seguito, ovviamente, sanzioni per la violazione al codice della strada limitatamente alle soli maggiorazioni semestrali ex articolo 27, così come aveva detto...

.....: ...

ROMANI: Allora, Damiano, poi arriverà anche la copia. Di introdurre oneri di urbanizzazione, costi di costruzione, quote di illuminazione ed altri cimiteriali e tutte le entrate tributarie e non affidate per la riscossione. Così facendo noi diamo ampio respiro ad una ipotetica riscossione e rottamazione di cartelle, che così facendo e approvando non trova logica, cioè andiamo già monchi con il braccio, per cui... non vedo il motivo per cui... e abbiamo ritenuto il primo emendamento.

A seguire, pagina 3, dove dice: delibera. Quindi anche lì di estendere la definizione agevolata prevista per i carichi iscritti a ruolo...

.....: ...

ROMANI: Bravissimo, Damiano, come prima. Di introdurre oneri di urbanizzazione, costi di costruzione, quote di illuminazione ed altri cimiteriali e tutte quelle entrate e non tributarie affidate alla riscossione. Quindi è in armonia con quello che dicevamo prima.

A questo punto gli emendamenti riferiti alla delibera finiscono, tuttavia dobbiamo mettere mano a questo punto al regolamento. Quindi, conseguentemente il regolamento sottoposto all'attenzione, alla nostra attenzione...

PRESIDENTE: Consigliere, le ricordo però che il regolamento poi articolo per articolo dovranno essere ribaditi...

ROMANI: E io qui, ecco, chiedo il conforto della dottoressa Distante e dell'Assessore...

PRESIDENTE: sto facendo fare le fotocopie per tutti i Consiglieri così...

ROMANI: ...perché potrei anche ritirarlo. Voglio chiedere conforto proprio all'Assemblea.

PRESIDENTE: Allora finisca l'intervento.

ROMANI: Sì, Presidente. Perché in questo caso, dottoressa, trattasi di carichi iscritti a ruolo e/o con ingiunzione fiscale.

Da una ricerca pare che noi in realtà, il Comune, l'Ente territoriale nostro, agisca in virtù di ingiunzioni fiscali e non di iscrizione a ruolo, quella è una prerogativa, mi sa, solo di Equitalia, o che è attinente ad una legge statale, nazionale, mentre noi non facciamo... noi, con Gestione Tributi, non facciamo iscrizione a ruolo ma ingiungiamo, avviso di ingiunzione di pagamento, non mi paghi, procedo per gli atti esecutivi. Quindi, allora, tecnicamente, Presidente, a questo punto potremmo ritirare... potrei ritirare questo emendamento visto e considerato che i carichi iscritti a ruolo, non prevede la legge per i carichi iscritti a ruolo, perché non è competenza nostra, sono pronto, Assessore, quindi a ritirarlo. E a questo punto penso che siamo arrivati alla fine del mio emendamento.

E' importante perché è una grande occasione, rendiamo conto per quello... noi stiamo parlando di oneri di costruzione e di urbanizzazione che nelle nostre campagne elettorali sono stati i cavalli di battaglia, specialmente per l'opposizione, Italo, tanto diciamo che le urbanizzazioni non si finiscono perché ci sono imprenditori in difficoltà, imprese di costruzione che sono andate via, imprenditori che hanno costruito con uno stato di avanzamento lavori differente rispetto a quello che era il progetto iniziale, e quindi... non voglio aprire altri scenari, quelle polizze fideiussorie non verranno mai messe all'incasso. Quale momento migliore per questa Assemblea poter approvare ed incassare da quelle ditte in difficoltà quelle somme che ad oggi non sono state riscosse perché non versate. Quindi, ci sarebbe l'opportunità di poter rimettere nelle casse di questo Ente oneri di urbanizzazione e oneri di costruzione, specie per quella zona dei comparti, o no, assessore Varrecchia, che ci abita insieme ad Arturo, che ovviamente peccano di servizi, alcune zone, alcuni comparti perché c'è questo cane che si morde la cosa, che ben sappiamo. Quindi è bene che... come poi, non lo so, non mi voglio dilungare, se questa con una semplice tassa di scopo potrebbe andare ad aiutare i residenti di quella zona, ma l'Assessore al Bilancio ha già detto che questi potrebbero servire tranquillamente a diminuire le anticipazioni di cassa, e visto e considerato che questo è un

aspetto cronico del nostro Ente, l'importante è che riusciamo a recuperare qualcos'altro. Io mi fermo qui, Presidente, poi attendo, ovviamente, la discussione, e nell'ipotesi in cui qualcuno vuole qualche altro chiarimento, io chiedo che vengano approvati questi emendamenti perché perdiamo clamorosamente un'occasione di incassare soldi e di mettere in regola... e di dare la possibilità a chi fino adesso, dal 200 al 2016, non ha dato niente, non ha versato soldi di potersi mettere in riga. A coloro i quali dicono che questo provvedimento... non credo, perché voteranno tutti quanti a favore, almeno spero, con questi emendamenti, perché non votare gli emendamenti, ma non perché lo dice oggi Cristiano Romani, è un peccato, è un peccato, si dà l'opportunità di incassare soldi in più, non vedo il motivo per cui non debba essere votata. Indipendentemente se Cristiano Romani possa essere simpatico o no, soffermatevi nel merito e andate sulla bontà della nostra proposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere.

Allora, ho fatto consegnare la proposta di emendamenti del consigliere Romani a tutti i Consiglieri, all'Assessore e alla dirigente, che adesso ne prendono visione con più attenzione. Intanto però noi... consigliere Romani, facciamo poi rispondere, dopo, la dirigente o l'Assessore, deciderà l'Assessore, rispetto anche gli emendamenti.

Adesso andiamo avanti nel dibattito. Mi aveva chiesto la parola, ed eventualmente se ci sono anche altri emendamenti possono essere proposti, il consigliere Ritucci. Prego Consigliere.

RITUCCI: Grazie Presidente. Giunta, colleghi Consiglieri, gentile pubblico, buonasera a tutti. Allora, per quanto ci riguarda noi accogliamo con piacere l'iniziativa da parte dell'Amministrazione che ha deciso di cogliere a volto questa occasione per cercare, appunto, come è stato detto anche dall'Assessore, di recuperare un po' di soldi e fare un po' non dico cassa, ma almeno di abbassare un po' le anticipazioni di cassa e allo stesso tempo dare la possibilità ai debitori di poter regolarizzare le loro posizioni dandogli il vantaggio, appunto, di non pagare le sanzioni. Questa è una cosa che noi riteniamo sia abbastanza importante ed è giusto che si faccia. Però riteniamo anche che il provvedimento sia povero di documenti che attestino l'importanza ed il valore di questo provvedimento che stiamo andando ad approvare. Cioè a noi sarebbe piaciuto conoscere con precisione questo regolamento su quali crediti avrebbe potuto trovare adozioni, cioè su quali crediti si sarebbe potuto utilizzare. Sicuramente l'Amministrazione avrà fatto un accertamento dei crediti che hanno avuto delle ingiunzioni fiscali, e quindi sarebbe stata in grado sicuramente in pochissimo tempo di comunicare a noi gli importi relativi a questi crediti e quindi capire l'importanza di questo regolamento e di conoscere nel dettaglio l'importo di questi crediti. Invece sia nel provvedimento che c'è stato sottoposto all'approvazione

oggi in Consiglio Comunale che nella relazione che ha fatto prima l'assessore Rinaldi, noi non conosciamo qual è la reale situazione a cui questo regolamento si potrebbe utilizzare.

Poi un'altra cosa che ritengo sia opportuno valutare bene è la possibilità di renderlo più agevole possibile questo regolamento per dare la possibilità, quindi, a quei contribuenti di cogliere questa occasione, perché non è che adesso andiamo ad approvare questo regolamento e da domani ci saranno i nostri debitori, che fino ad oggi non ci hanno voluto dare questi soldi, si metteranno a fare a pugni per venirci a pagare questi debiti. Io ritengo che non è sufficiente dire che a seguito dell'approvazione questo provvedimento verrà caricato sul sito del Comune di Manfredonia. Io ritengo che sia opportuno mandare un documento ufficiale, una raccomandata a tutti questi debitori per spiegarli meglio l'opportunità che avrebbero prendendo in considerazione la possibilità di rottamare le cartelle e non pagare le sanzioni. Quindi andare proprio a stimolare questi debitori a poter dar riferimento a questo regolamento che andiamo ad approvare e quindi provare a recuperare un po' di soldi e allo stesso tempo a far regolarizzare le loro posizioni. E quindi a tal proposito ritengo che sia, quindi, opportuno aggiungere dove abbiamo... non lo so se è un emendamento oppure... come chiamarlo. Aggiungere, quindi, oltre a pubblicare sul sito del Comune di Manfredonia anche di inviare delle raccomandate a tutti coloro che potrebbero essere interessati a tale provvedimento.

Oltre a questo poi un'altra cosa che ritengo non sia tanto giusta, il modo con cui sono state fatte le rateizzazioni. Cioè non riesco a capire per quale motivo ci limitiamo a dire: versamento in un'unica rata, due rate, tre rate, quattro rate e cinque rate, quando la legge prevede che si possono fare rate fino al 30 di settembre del 2018. Quindi non ci limita a fare una, due, tre rate, quattro rate, anche perché qui come è stato scritto sul regolamento, cioè non è che sono state fatte delle rate in base agli importi da riscuotere. Cioè un richiedente istanza richiede di rateizzare o in una rata, due rate, senza nessun criterio, quando invece si può dare, magari... non conoscendo gli importi, questo non lo posso dire, si potrebbe dare la possibilità, magari a chi ha un importo elevato di debito, di fare in più di cinque rate. Facendo dei calcoli, per esempio, da luglio fino a settembre del 2018, sono circa 14 rate, quindi perché no se ci chiedono di fare in 14 rate, perché non accogliere l'istanza di un contribuente che lo vuole fare in 14 rate. L'obiettivo è quello di recuperare soldi e di regolarizzare le posizioni dei debitori. Quindi perché mettere dei limiti a questa cosa qui.

Poi un altro problema che ho riscontrato, osservazione più che altro. Praticamente che qui si fa riferimento che tutte queste operazioni, quindi anche le istanze dei debitori, vengano fatte alla Gestione Tributi. Però poi nel provvedimento ci viene scritto che la proroga scade il 31 di gennaio del 2017, quindi oggi. Quindi questa cosa è un po' strana, cioè vorremmo capire. La proroga del servizio di riscossione della Gestione Tributi scade il 31 di gennaio 2017, però nel regolamento scriviamo che

l'istanza deve essere presentata alla Gestione Tributi. Stiamo dando per scontato che, quindi, l'Amministrazione ha deciso di prorogare il servizio alla gestione tributi, anche perché nel regolamento fa riferimento sempre alla Gestione Tributi, la Gestione Tributi che deve poi rispondere al contribuente che fa richiesta di istanza. Quindi, voglio capire, è in programma un'ulteriore proroga alla Gestione Tributi? Perché altrimenti dovrebbe essere cambiato il regolamento.

.....: ...

RITUCCI: E quindi perché scriviamo nel regolamento Gestione Tributi?

.....: ...

RITUCCI: Ma oggi scade la proroga.

.....: ...

PRESIDENTE: Per favore, le domande sono tutte legittime...

RITUCCI: Da domani i contribuenti a chi devono mandare le istanze?

.....: ...

PRESIDENTE: Consigliere Ritucci non deve rispondere agli altri Consiglieri. Deve fare il suo intervento. Risponderà poi l'Assessore.

RITUCCI: Poi un'ultima cosa, io avrei inserito anche nel regolamento la possibilità... cioè avrei inserito anche l'estensione di questa possibilità anche agli eredi di coloro che magari sono deceduti, però in vita hanno ricevuto l'ingiunzione fiscale relativo al debito. Perché come sappiamo tutti quanti, anche i debiti poi vengono rilasciati anche agli eredi, anche i debiti passano agli eredi, quindi nel regolamento sarebbe opportuno scrivere che gli eredi possono fare richiesta, presentando un'istanza, per rottamare la cartella e quindi non pagare le sanzioni, e quindi estendere la possibilità anche a loro. Niente, questo, grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere.
Non ci sono iscritti a parlare. Consigliera Trigiani, prego.

TRIGIANI: Grazie Presidente. Giunta, Consiglieri e pubblico. Allora, il regolamento è stato oggetto di parere da parte della seconda Commissione, che mi vede come presidente, e dopo un'attenta analisi abbiamo ravvisato la necessità di emendare all'unanimità l'articolo 3°, comma 1, la parte in cui si cita testualmente: alla concessionaria Gestione Tributi s.p.a.,

sostituendola con alla concessionaria del servizio, in quanto la concessione alla Gestione Tributi risulta attualmente in prorogatio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Trigiani.

L'Assessore ha preso appunti. Mi aveva chiesto la parola il consigliere Magno. Prego consigliere Magno.

MAGNO: Quello che sto per dire non influenzerà le decisioni che andrò a prendere e per cui farò dichiarazioni di voto. Ho anche ascoltato sia la Commissione, che in parte si è fatta sentire, sia altri colleghi del Consiglio Comunale. In ogni caso alcune cose io le debbo dire. Capisco che ci sono due interessi, da una parte interessi di coloro che si vogliono avvalere della possibilità di liberarsi di una pressione, diciamo, più che amministrativo, giuridica, e dell'Amministrazione che ha la sua necessità di rimpinguare un po' un bilancio comunale. Però penso che alcune cose vadano dette. Vadano dette perché dobbiamo contribuire ad un cambiamento di mentalità che c'è in Italia. Quindi porterò fino in fondo il mio intervento, dicendo fino in fondo quello che io penso di questo tipo di interventi a cui l'Italia ci ha abituati.

Quindi, signor Presidente, signori Consiglieri, noi siamo qui chiamati con somma urgenza ad approvare la definizione agevolata prevista per i carichi iscritti a ruolo ed approvare il relativo regolamento, che disponga la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione. La possibilità della nostra adesione a questa sorta di rottamazione delle ingiunzioni di pagamento relative agli anni 2000/2016 ce la consente l'articolo 6 del decreto legge numero 393 del 2016.

Ora, io prima di parlare del regolamento posto all'attenzione di questo Consiglio mi voglio soffermare sulla ratio stessa della legge e sulle finalità che essa si propone di raggiungere. Innanzitutto emerge ancora una volta la incapacità del governo nazionale di far pagare i debiti a tutti i cittadini adempienti e non adempienti, ma solitamente questi regali non si rivolgono a questi ultimi, ma a chi è facoltoso e non ha nessuna intenzione di pagare, perciò cerca ogni sotterfugio per non farlo. Sono gli stessi che poi organizzano cene, banchetti e campagne elettorali per gli uomini politici che poi dovranno in qualche modo beneficiarli. Pensate che solo io ruoli affidati ad Equitalia dal 2000 al 2016, il periodo che riguarda, appunto, questa rottamazione, ammontano a 720 miliardi di euro.

Ora, il decreto prevede, su richiesta del contribuente, la possibilità di pagare solamente il capitale, gli interessi legali ed il costo del servizio di riscossione, ottenendo l'abbuono delle sanzioni e degli interessi di mora, nonché una rateazione che andrebbe addirittura fino al 30 settembre del 2018.

Se mi permettete, signor Presidente e signori Consiglieri, questo decreto non è altro che un condono fiscale, è solo un intervento per fare cassa senza nemmeno un briciolo di rispetto verso coloro che le tasse le pagano e le pagano sull'unghia, fino

all'ultimo centesimo. Il rispetto dell'eticità della partecipazione sociale e solidale rappresentato dalla contribuzione fiscale. L'articolo 6 del decreto legge 22 ottobre 2016, numero 193, contiene una delle disposizioni normative più discusse e più discutibili dell'intero provvedimento, giacché prevede la definizione agevolata delle somme iscritte a ruolo o comunque già prese in carico dall'agente della riscossione. Ha pertanto i tratti fondamentali di una elargizione fiscale, l'ennesima. L'effetto premiale è evidente, considerato che le sanzioni pecuniarie variano da un minimo del 30%, per omesso versamento, ad un massimo compreso tra il 120% e il 240% del tributo, in caso di omessa presentazione della dichiarazione. Questa è una legislazione di classe perché non fa nessuna distinzione in merito alla capacità finanziaria del contribuente e alle ragioni che lo hanno indotto a violare la norma tributaria. Non c'è nessuna differenza, insomma, tra il poveretto che ha evaso per l'impossibilità di versare il contributo e colui che ha evaso per mero arricchimento e fidando nella benevolenza degli amici e sodali politici, gli stessi che decretano simili norme.

In ogni caso questo decreto rivela senza alcun ombra di dubbio la incapacità di riscuotere quanto dai cittadini dovuto. E questo decreto, come tutte le misure di condono finora legiferate, rischia di compromettere fortemente il rapporto di fiducia dei contribuenti nei confronti del fisco.

Ma ora veniamo a noi. Alla richiesta che ci viene portata per volontà della Giunta di estendere questa norma anche ai nostri cittadini. Ebbene, signori Consiglieri, io non posso fare altro che estendere a tale richiesta tutte le critiche che ho già mosso al nostro beneamato governo, però aggiungo qualcosa di più, consentimelo, riprendendo alcuni tratti delle note della Corte dei Conti che ci riguardano. La gestione finanziaria e contabile del nostro Comune presenta uno stato, sono parole della Corte dei Conti, di irregolarità che si trascina da oltre un quinquennio. I risultati della gestione si basano su dati altamente irregolari, questo Comune presenta gravi difficoltà di carattere strutturale e paga interessi passivi per importi notevoli e ha un ingente indebitamento con un enorme disavanzo di amministrazione. La gravissima situazione descritta sembra derivare dalla sostanziale incapacità dell'Ente di riscuotere le entrate, il recupero dell'evasione tributaria risulta lenta e molto bassa.

E' evidente dai giudizi espressi dal massimo Organo di controllo amministrativo contabile che con questa rottamazione volete recuperare i debiti da voi fatti, il disavanzo che voi stessi avete arrecato alla Pubblica Amministrazione. E cercherò di essere più chiaro. Non è il buon cuore, amici dell'Amministrazione comunale, a bloccare la vostra capacità riscossiva, è piuttosto l'incapacità di gestire in ordine e correttezza amministrativa i compiti che vi sono stati assegnati dal voto popolare. Del resto il vostro cuore batte, sì, ma solo per coloro che vi stanno più a cuore, che sentite più vicini, sono della vostra parte, che non volete ma soprattutto non potete toccare, perché tenete a curare particolarmente gli interessi di coloro che sono i procacciatori

del vostro consenso elettorale. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere.

Mi aveva chiesto la parola il consigliere Fiore. Prego Consigliere.

FIGLIORE: Buonasera a tutti. Presidente, Segretario, vice Sindaco, Assessori, Consiglieri, cittadini. Allora, io vorrei aggiungere qualcosina in merito a quello che è innanzitutto questa questione del regolamento e poi veniamo al fatto del perché io avevo fatto una richiesta di determinati documenti per cercare di capire. Allora, in primis, in merito all'articolo 2 dell'attuale regolamento, al comma 2 leggiamo quanto poi riportato dalla stessa legge. Io c'ho che trovo strano è: le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente alle maggiorazioni semestrali di cui all'articolo 27. Stiamo parlando delle sanzioni amministrative per le violazioni al codice della strada, di cui decreto legislativo... eccetera, eccetera. Io leggo però sul decreto: per le sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada, di cui al decreto... eccetera, eccetera, le disposizioni si applicano limitatamente agli interessi compresi quelli di cui all'articolo 27, sesto comma...

.....: ...

FIGLIORE: Allora, articolo 2 del regolamento...

.....: ...

FIGLIORE: Io sto leggendo l'articolo 6 del decreto legge, che fa riferimento... ter, ter, comma 11, che riguarda nello specifico le sanzioni amministrative. Cioè quello che io rilevo che le frasi sono identiche, soltanto che qui si parla di maggiorazioni mentre la legge parla di interessi. Secondo me gli interessi forse, essendo di più, se li togliamo potrebbero essere un incentivo maggiore. Ora, quello che io volevo capire è se è stato un errore di battitura o se è intenzione di non prendere interessi ma queste maggiorazioni. Poi...

.....: ...

FIGLIORE: E allora forse conveniva lasciare scritto interessi, visto che è tutto identico. Ecco perché io stavo chiedendo...

.....: ...

FIGLIORE: Magari se lo specifichiamo, perché, ripeto, siccome secondo me gli interessi è una parte che potrebbe essere effettivamente sostanziosa, se la togliamo... potrebbe essere, visto che stiamo parlando comunque di una forma di incentivazione a pagare chi ha avuto delle difficoltà, perché, è chiaro, chi non

lo ha voluto fare è da condannare ed è un altro discorso che si aprirebbe.

Poi quello che noi ci chiedevamo era: visto che, ripeto, purtroppo non avendo a disposizione... per questo noi avevamo chiesto i dati, perché? Perché... dal 2010 in poi.

.....: ...

FIORE: Ma voi parlate dal 2000 al 2016, giusto?

.....: ...

FIORE: Un attimo, così poi spiego il perché ho richiesto proprio dal 2000 così si capisce, perché se no forse c'è questo problema di comunicazione. Lo spiegheremo dopo.

Quello che noi ci chiediamo è: se ci sono degli importi elevati che effettivamente un contribuente dovrebbe provvedere a... supponiamo che faccia la richiesta di rateazione, non sarebbe stato... visto che sono elevati, non sarebbe stato il caso di prevedere una fideiussione? Onde evitare che nel caso in cui il contribuente non paga, perché potrebbe avere nuovi problemi, abbiamo le spalle coperte. Visto che il nostro intento è comunque cercare di recuperare un po' di soldi che finora non sono stati versati nei confronti delle casse. Ovviamente la rateazione abbiamo fatto cenno prima.

Ora veniamo al discorso sulla questione dati e non dati. Ora, siccome questo è un provvedimento, un decreto che era partito per la questione Equitalia, che giustamente poi i Comuni hanno pressato per dire: perché non lo allarghiamo anche ai tributi locali, e questo c'è stato concesso. Quindi è una maniera per cercare di recuperare con un minimo di incentivo, appunto, togliendo queste sanzioni, questi interessi, cercare di recuperare quello finora non siamo stati in grado di recuperare.

Ora, visto che in delibera fate continuo riferimento 2000/2016, 2000/2016, 2000/2016, io sono andato alla Gestione Tributi perché pensavo che fosse tutto in mano loro. E invece, ovviamente, mi hanno fatto notare, dice, noi siamo arrivati nel 2007, quindi io ti faccio vedere da quando sono arrivato io ad oggi. E questi dati sono già nelle mani dell'Amministrazione Comunale. Quindi mi è sorto il dubbio, forse devo chiedere in maniera diversa e quindi ho fatto l'accesso, ho richiesto dal 2000 al 2016. Perché che cosa è successo? Ho trovato questa delibera di Giunta comunale, numero 197 del settembre 2015, dove si parla esattamente di riaccertamento straordinario residui attivi e passivi. Quindi ho pensato che questo lavoro fosse stato già fatto in passato per altre motivazioni, e quindi sarebbe stato semplice verificare di qual è il malloppo su cui cerchiamo di lanciarci nella speranza di recuperare qualcosa, perché per me riaccertamento significa che io ho verificato uno per uno e ho... perché dico questo? Perché nella stessa delibera c'è: visto l'allegato b, e quindi c'è poi un elenco, contenente il prospetto ricognitivo del fondo credito dubbia esigibilità. Quindi io parto

dal presupposto che per definirlo dubbio è perché l'ho analizzato e mi sono reso conto che forse avrò dei problemi. Oppure mi rendo conto che la Gestione Tributi o l'ente precedente alla Gestione Tributi ci ha provato a fare... e noi vediamo che si sono fatte ingiunzioni, però non si è riuscito a ricavare nulla. E quindi ho chiesto, ho detto va be', mi fate vedere di quanto stiamo parlando? Perché, chiaramente, qualora ci fossimo accorti che sono tutti debitori di cento euro, non ha senso fare 14 rate, 5 rate, 10 rate. Se ci rendessimo conto che fossero tutti debitori da trentamila euro, difficilmente chi non ha pagato finora pagherà in 5 rate, magari a 14, 12, 11 potrebbe essere nelle condizioni di pagarlo, visto che, come è scritto nel regolamento, se salta una rata o fa ritardo, tutto quello pagato fino a quel momento viene mantenuto a scorporo, quindi come acconto sul totale dovuto. E' ovvio che uno questi calcoli se li fa prima di venire a dire: Comune, io sono debitore, posso fare questa rateazione a 5 rate? Sapendo che non sia mai dovessi sbagliare di un solo giorno... quindi forse forse continuo a pensare: non mi hanno fatto niente finora, continuo ad andare avanti così. Visto che, invece, il nostro intento è incentivare a, invogliare a, andare incontro a chi ha avuto questa difficoltà, l'analisi che noi volevamo fare era questa, anche per cercare di capire, ripeto, gli importi, di cosa stiamo parlando, perché? Perché poi, chiaramente, prima del 2007 c'era un altro ente gestore, suppongo la Gema, ormai fallita, spesso tirata in ballo e altro. Per cui noi, anche qui, nel riaccertamento riportiamo: recupero imposte evase 2006, 2007, 2008 e 2009, per una base di calcolo di 3.267.000,00 e ce li riportiamo in bilancio. Questo significa che chi ha provveduto a fare, a stilare questo elenco sa chi sono nello specifico questi debitori per poter fare questo calcolo, che ha portato poi alla fine ad un totale di 17.757.000,00, che sono quel famoso fondo che noi accantoniamo per... Ecco perché io dico, quando abbiamo chiesto questi dati era per cercare di capire di quali importi stiamo parlando, di quale sia la portata a cui riusciremmo ad arrivare con questo tipo di regolamento onde evitare di fare, magari, un qualcosa che in realtà tagliamo un albero per ricavarne uno stuzzicadenti. Ecco perché, noi volevamo semplicemente approfondire la questione e per capire effettivamente a chi ci stiamo rivolgendo, a dei maxi evasori di centinaia di migliaia di euro, che non pagheranno mai, né in 1, né in 2, né in 3 e né tanto meno in 5 rate? Oppure effettivamente è gente che per difficoltà, stiamo parlando di somme basse, e quindi magari in quel caso 14 rate sarebbero effettivamente un incentivo. Ripeto, sempre nell'ottica che chi viene e proporsi sa che se sbaglia un giorno o salta una rata tutto quello fatto... magari la quarta rata la salta, e ha perso tutto quello fatto finora. Quindi, siccome noi dobbiamo andare incontro e cercare di far regolarizzare questa gente, ripeto, non chi volutamente non ha pagato, ma chi ha avuto delle difficoltà, possono essere anche delle imprese. Ecco perché quando noi ci riferivamo prima agli eredi, coloro i quali possono fare la richiesta, perché magari non inserire liquidatori di società in liquidazione, i curatori fallimentari, perché se c'è la

possibilità, è chiaro, generalmente non si trovano fondi in un fallimento, ma dovesse succedere che qualcosa c'è ed effettivamente si potrebbe... Però, ripeto, tutto questo non c'è stato possibile perché, sì, ripeto, i dati che io ho visionato quella mattina alla Gestione Tributi, l'importo dovrebbe essere di 1.800.000,00 le sanzioni, mentre, diciamo, l'imposta sa recuperare secondo il carico che loro hanno è di cinque milioni. Ora, siccome, torniamo a quel famoso riaccertamento, parliamo di diciassette milioni, non riesco a capire gli altri, i titoli, i ruoli, quello che sia, che ci permette di dire e di dare questi numeri precisi dove stanno? Se stanno qua, noi li volevamo semplicemente vedere, ripeto, per capire su che cosa... cioè su quali contribuenti ci stiamo andando a rapportare. Per cui questo è il nostro intervento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere.

Non ho iscritti a parlare. C'è il consigliere Palumbo. Prego Consigliere.

PALUMBO: Grazie signor Presidente. Sindaco, Presidente, Giunta, colleghi Consiglieri, pubblico presente.

No, volevo dare qualche, diciamo, qualche spiegazione visto che molta gente dai primi di gennaio vengono nei nostri uffici a chiedere informazioni, uffici, diciamo, di consulenti, caf o quant'altro, per chiedere informazioni. Io volevo dare, insomma, al Consiglio qualche informazione in più. Non è che c'è un indebitato, viene una persona, c'è una cartella, ventimila euro, di cui c'è una quota capitale, una quota di interessi, interessi di mora e tutto il resto. Nel momento in cui c'è la rateizzazione di cinque sole rate individuate e di cui c'è una scadenza individuata, farlo in 5, quindi mettere soldi da parte, recuperare risorse e pagare il giorno X la bolletta, o farne 14 non ha nessun senso, penso io. Cioè si fanno le 5 rate. Perché? Nel momento in cui viene da me la persona che mi dice: ho una cartella di ventimila euro, di cui quattordici di capitale e interessi e sei di sanzioni che vengono a scorporarsi. Io devo avere la forza di darne quattordici, o ne do in 5 rate o ne do in 14 rate, sempre quattordicimila euro devo dare. Cioè il tempo, giustamente come dice il collega consigliere Gelsomino, è quello, io in quel tempo darne 5 rate non ha... cioè aveva il senso... il senso dov'è? E quindi vengo anche a quello che ha detto il consigliere Magno, non è che c'è un condono, il condono è quando si paga una somma, si toglie una violazione. Noi comunque recuperiamo il capitale, cioè la somma che non è stata pagata, tu la paghi con gli interessi eventuali maturati, però dai il tuo, ti do la possibilità di dare il tuo, cioè quello che non è stato pagato rispetto a quello che paga puntualmente le tasse fino all'ultimo centesimo. Quindi, penso che le persone che hanno questa problematica si siano già rivolte agli studi e hanno già studiato la posizione tale da poter risolvere il problema. Ripeto, è una opportunità, perché nel momento in cui io ho avuto problemi di natura economica, aziendale, personale, familiare e quindi sono indietro con i

pagamenti che, diciamo, saranno per essere cartolarizzati, quindi saranno rottamati, nel momento in cui comunque viene salvato il capitale e gli interessi che si vengono a maturare di quel capitale, noi diamo una grande opportunità. Quindi penso che il Governo e il Comune, in questo caso, abbiano fatto benissimo a fare questo tipo di operazione, non penso che ci sia una speculazione o un ritorno elettorale. Si è data la possibilità alle persone, che sono già vessate, in un paese in crisi come il nostro, di dare la possibilità di almeno dare indietro i soldi che in quel periodo non hanno potuto dare.

Quindi, signor Presidente, queste tipologie, questa discussione, diciamo, trova il tempo che trova. Bene ha fatto l'Amministrazione a fare questo ed opportunamente se ci sono delle modifiche tali da poter migliorare, quindi dare ancora di più un aiuto ai cittadini, penso che il Partito Democratico e la coalizione di centrosinistra non avrà problemi a votarlo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie e lei, Consiglieri.

Non ci sono iscritti a parlare. Se non ci sono iscritti a parlare io ridò la parola all'Assessore al Bilancio, così, Assessore, anche sugli emendamenti.

ASS. RINALDI: Presidente, io vorrei agire in questa maniera, d'intesa con la dirigente, delle risposte rispetto agli interventi fatti, dirò qualcosa sugli oneri e poi la dirigente si soffermerà nel merito, se è accoglibile o meno sulla base anche di quelle che sono le norme.

Dispiace, devo dire, continuare a ricevere offese e finché si offende l'Amministrazione, i singoli dell'Amministrazione uno lo può anche accettare, ma quando ci sono Consiglieri che puntualmente non perdono occasione per offendere parti di cittadinanza che hanno votato diversamente da loro, questa cosa rammarica, e lascia davvero un senso di tristezza, perché poi alla fine uno arriva anche a dire: ma per quale motivo ci si deve spingere all'offesa gratuita quotidianamente, io la chiamo, anche in un posto ieri di confronto con il Consigliere, a moia. Che si vedono tanti articoli, cose, si mettono pezzi di una cosa, pezzi di... mezze verità, cose prese e messe in un contesto diverso e lasciano passare una visione sempre come se ci fosse qualcosa di losco o di sporco, qualcosa di poco chiaro o di marcio. Io ho invitato molte volte, se ci sono elementi e qualcosa di losco e di marcio, vi invito, invito tutti ad andare alle autorità competenti e a fare le denunce del caso, altrimenti è inutile fare le insinuazioni. La strumentalizzazione, la demagogia al fine di poter recuperare un qualche consenso, mi sembra proprio vecchia politica, a mio modo di vedere. E' un'occasione che la legge dà per poter andare incontro a delle esigenze dei cittadini, e anche per cercare... ci sono anche degli interessi dell'Amministrazione che combaciano con questo. Io non li ho nascosto, l'ho detto nella fase iniziale e diventa che serve solo a rimpinguare le casse dell'ente, c'è un'assenza di rispetto nei confronti di chi paga. Ma quale assenza di rispetto nei confronti di chi ha pagato. Se il

contribuente che ha avuto l'ingiunzione fiscale continuerà a pagare... pagherà quella che è stata l'imposta, la pagherà come ha pagato il cittadino normale, in più pagherà anche gli interessi legali, saranno eliminati, sono eliminate le sanzioni. Ma è una norma nazionale, non è il sindaco Riccardi o l'assessore Rinaldi o il Comune di Manfredonia, noi non facciamo altro che applicare le leggi nazionali e cercare di aiutare quelli quel sono... la nostra realtà, perché ci sono tanti contribuenti, tanti che, magari, per via del periodo critico, gente che ha sempre pagato ma vive momenti di sofferenza, perché magari ha perso il lavoro, e si è ritrovato per un anno a prendersi il decreto ingiuntivo, o per più annualità e prendere sanzioni e diventa un problema. Andare incontro alle esigenze di queste persone non è... cioè non stiamo facendo gli interessi dei cittadini? A me non interessano i nomi, poi anche questa cosa, gli amici sodali, banchetti, cene! Io li sfuggo i banchetti e le cene. A cena e a pranzo mi piace andare con gli amici di una vita, con quelli che solitamente... gli amici così non mi piace andare a banchetti e altro. E far pensare che ci troviamo di fronte ad una massa di farabutti, questo sembrerebbe che siamo diventati. E questa cosa, devo dirlo, ma lo dico anche, come ho detto prima, con molta molta... con un senso di tristezza che dispiace davvero. Poi per chi ha inteso sempre la politica come mettersi a servizio degli altri, ricevere di questi attacchi francamente dispiace molto. E non è vero che noi facciamo... non facciamo distinzione tra poverello e ricco. Scusatemi, la legge è chiara, noi possiamo prendere in esame soltanto quei provvedimenti... possiamo rottamare soltanto le sanzioni relative ai provvedimenti di ingiunzione fiscale, non ruoli e non altri. Quali ricco e poverello! Quale ricco e poverello! Tant'è vero che gli oneri di urbanizzazione, che solitamente sono costi che hanno persone che possono permettersi di investire, non le abbiamo inserite, ma io non li ho inseriti, e faccio un breve accenno, consigliere Romani solo su questo, a fronte di una valutazione che abbiamo fatto come Amministrazione. Sin dal dicembre del 2013 io portai all'attenzione dell'allora Consiglio Comunale un provvedimento, la delibera numero 43 del Consiglio Comunale del 27 dicembre, dando la possibilità di una ulteriore rateizzazione sugli oneri di urbanizzazione, provvedimento che mi era stato richiesto con note da parte di alcuni soggetti, che vivevano momenti di difficoltà. Decidemmo, allora, tra Natale e Capodanno di riunirci come Consiglio Comunale per dare la possibilità a questi contribuenti di dare un acconto rispetto agli oneri di urbanizzazione e anche le eventuali sanzioni, nella misura, se non ricordo male, del 30% e di rateizzare ulteriormente in quattro rate a cadenza trimestrale. Volete sapere qual è stato il risultato di partecipazione? Zero. Nemmeno coloro che avevano fatto istanza. Ora io dico, io sono consapevole che avendo letto parecchio rispetto a questo provvedimento, sapete, oggi anche il TG nazionale ne ha parlato, perché c'è un termine di scadenza, i sessanta giorni, è una legge, non tutti i Comuni hanno aderito, molti lo stanno facendo nelle ultime giornate e ho letto parecchio. Ho letto alcune cose di Equitalia, qualora Equitalia

incassasse tutta la somma rinveniente da questa legge, diciamo, potrebbe incassare 720 miliardi di euro. Sapete qual è la previsione che fanno? Intorno ai 4 miliardi, cioè meno del 10% di quel... che la gente probabilmente che non ha pagato, soprattutto coloro che... e riferito a determinati tributi, determinate imposte, tipo la Tari, chi non ha pagato perché non poteva pagare e non ha niente da perdere, continuerà a non pagare, perché se non ha soldi deve fare scelta se vedere di tirare avanti o se pagare il tributo. Quelli non pagheranno questo tributo molto probabilmente. E ha ragione il consigliere Palumbo, noi abbiamo fatto... io ho deciso il numero di rate, non avrei avuto difficoltà anche a farne 6, 7, 8 e 10. Un numero di rate che considerato 14 mesi mi sembrava un numero di rate più che sufficiente. All'inizio ne avevamo pensato di meno. 5 rate, in quattordici mesi, uno, più o meno, trimestralmente paga. Fare 12, 14 rate, si potrebbe anche fare, non cambia la sostanza rispetto alla cosa, perché uno che deve pagare va a pagare trimestralmente. E non serve fideiussione per il pagamento, perché, l'ho detto prima, in maniera, credo, anche abbastanza chiara, l'omessa, insufficiente o tardivo versamento anche di una delle rate impedisce il perfezionamento della definizione e consente all'ente il recupero immediato del dovuto. Ma non è che il contribuente quello che ha versato, se non rispetta la quarta rata, perde quello che ha versato, quello che ha versato è considerato in acconto rispetto al tutto il resto. E ripartono, chiaramente, le prescrizioni, perché le pubbliche amministrazioni devono tutelarsi in qualche modo, non è che poi magari scadono i termini di prescrizione e io perdo la possibilità di incassare quanto tocca. Quindi, non c'è un trattamento diverso o migliore rispetto a coloro che hanno pagato i tributi rispettando la scadenza e altro, è davvero una falsità una cosa del genere, perché chi va a pagare ripaga l'intera imposta più gli interessi legali e si rottamano le relative sanzioni.

Un'ultimissima cosa e poi lascio la parola alla dirigente, si parla, a volte è anche giusto, per dire, di riscossione lenta e molto bassa. Scusatemi, non è così, non è assolutamente così, perché i dati che abbiamo noi sono di tutt'altra natura, in modo particolare nell'arco di questi anni sulla lotta all'evasione, su quasi 22 milioni, 21 milioni di euro di accertato noi ne abbiamo incassati quasi 10 di milioni. E la media nazionale non è il 40%, il 45%, è molto più bassa rispetto a questi termini di percentuale. Allora, io vorrei un'opposizione forte, decisa, dura ma rispetto alle questioni, rispetto alle reali situazioni che mi possono far riflettere e non rispetto, allora, "alla facimmo a moina e poi vediamo che cosa viene". Anche perché il cittadino e altri sono persone assolutamente intelligenti ed in grado di fare le valutazioni, non conosceranno probabilmente il decreto legge 193 del 2016 nello specifico, ma sono in grado di valutare rispetto alle questioni che ognuno di noi dice.

Io lascerei alla dirigente la possibilità di entrare nel merito relativamente agli emendamenti che sono arrivati, non avendo... cioè anticipando che non ci sarebbe difficoltà

relativamente alla questione della gestione tributi o il soggetto incaricato della riscossione, qualcosa... cioè non c'è nessun tipo di problema rispetto a quello, è chiaro che la proroga che è stata data al 31/1 nell'attesa che l'Amministrazione decida che tipo di scelte fare, e non ancora è stato deciso, probabilmente, immagino, è una prerogativa della dirigente, sarà riprorogata, credo, per un ulteriore periodo nell'attesa che l'Amministrazione decida su come procedere. Io avrei terminato, lascia la parola al Presidente che la darà...

PRESIDENTE: Voglio solo ricordare che la dottoressa Distante è qui perchè convocata da questa presidenza del Consiglio, perchè chiaramente i pareri della dottoressa Distante sono obbligatori rispetto ad alcune questioni, come queste, per esempio, rispetto alle questioni del bilancio e che intervengono poi sulle entrate in questo caso.

Prego dottoressa Distante.

DOTT.SSA DISTANTE: Allora, rispetto alla proposta di emendamento del consigliere Romani, io volevo ricordare, appunto, che il 6 ter, che è, diciamo, l'articolo di cui noi stiamo parlando, introduce una disciplina applicativa e specifica e differenziata rispetto all'articolo 5, che prevede l'abbuono, appunto, delle solo sanzioni. Pertanto, diciamo, ripercorrendo i punti che ha riportato il consigliere Romani, ritengo che non sia in linea con la ratio del legislatore introdurre la definizione agevolata di tutti i carichi affidati all'attuale riscossore, che è, appunto, Gestione Tributi, perchè in questo caso andremmo ad includere anche le lettere di invito, i solleciti che di per sé non sono, diciamo, propedeutici alle ingiunzioni di pagamento.

Per quanto riguarda poi l'elenco, diciamo, che ha fatto, appunto, il consigliere Romani, rispetto alla questione degli oneri di urbanizzazione e i costi di costruzione, credo che ha già risposto l'Assessore come volontà della politica rispetto a questa questione. Mentre le quote di illuminazione ed altre cimiteriali e tutte le entrate tributarie e non di per sé non hanno l'elemento sanzione, e pertanto non rientrano in quella che potrebbe essere la scelta del contribuente di aderire alla definizione agevolata. Pertanto, diciamo, anche quello che riguarda il regolamento di conseguenza, secondo, diciamo, il mio parere, non può essere emendato in questo senso.

Quanto poi volevo rispondere al consigliere Ritucci, le sanzioni per quanto riguarda gli eredi non sono trasmissibili. E per quanto riguarda quello che diceva il consigliere Fiore, le maggiorazioni... lei ha letto, giustamente, insomma, il contenuto dell'articolo, però è un sinonimo, praticamente, quello che noi abbiamo utilizzato nel regolamento perchè si parla di maggiorazioni, appunto, semestrali. E' la stessa cosa, diciamo.

.....: ...

DOTT.SSA DISTANTE: Penso che però sia abbastanza chiaro per il

contribuente. Poi se, diciamo, l'assemblea ritiene di modificare e farlo... è la stessa cosa, diciamo per me è indifferente questa dizione.

Invece volevo dire, appunto, che il fondo crediti di dubbia esazione, che lei citava nella... approvato con delibera di Giunta che poi ha determinato il famoso disavanzo di amministrazione, che per trenta anni, insomma, il Comune dovrà accantonare in ogni bilancio, ha una natura e una logica molto differente da quella della definizione agevolata, perché la definizione agevolata si rivolge ai contribuenti che abbiano la facoltà e le caratteristiche, appunto, per fare questa scelta. Viceversa il fondo crediti di dubbia esazione al 1° gennaio 2015, non quello che poi ogni anno noi, diciamo, registriamo in bilancio, che invece riguarda i crediti del bilancio, è invece un'azione che serviva ai bilanci dei Comuni italiani di mettere in chiaro la situazione di crediti di dubbia esazione, ma che riguarda non il lato del contribuente ma quello dei bilanci comunali. E comunque la invito a rileggere il provvedimento che spiegava, riportando la norma, qual erano i presupposti in base al quale si costituiva quel fondo crediti di dubbia esazione.

Io ho finito, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie dottoressa. Quindi se ho ben capito, ma se ho capito male la dottoressa può anche intervenire, praticamente degli emendamenti così come proposti dal consigliere Romani non possono essere... il suo parere non è favorevole rispetto a questi emendamenti per quanto ha già detto.

.....: ...

PRESIDENTE: E sì, lì aveva risposto già l'Assessore.

.....: ...

PRESIDENTE: E perché c'era stata già una delibera di Consiglio rispetto a quello. Cioè, voglio dire...

.....: ...

PRESIDENTE: Esatto, esatto. Va be', poi semmai... va bene. Allora, dal punto di vista, diciamo... bene, per chiarire le questioni...

.....: ...

PRESIDENTE: Consiglieri Romani.

.....: ...

PRESIDENTE: Consiglieri Romani.

.....: ...

PRESIDENTE: Consiglieri Romani, stia calmo, facciamo una cosa alla volta.

.....: ...

PRESIDENTE: Per favore. Va bene, lei ha il diritto...

.....: ...

PRESIDENTE: Consigliere Romani, però a volte sembra ci inventiamo le... lei ha diritto alla replica, perché bisogna fare poi gli interventi per dichiarazione di voto.

.....: ...

PRESIDENTE: Scuse accettate, non c'era neanche bisogno, conosco la sua correttezza. Volevo però dire, appunto, rispetto, quindi, alle questioni poste e su cui la dottoressa Distante è intervenuta, con il parere non favorevole, chiaramente, e rispetto invece... io dico a questo punto, invece, rispetto all'adeguamento, proprio alla legge, visto che la legge dice, il comma 11, cioè scriviamolo come c'è scritto nella legge, a questo punto anche lei dice che va bene, quindi da questo punto di vista si potrebbe, secondo me, anche aderire, poi è la stessa ma scriviamolo come dice la legge, io penso che su questo si possa anche aderire.

Allora, adesso, quindi, credo sia chiara la risposta sia dell'Assessore al bilancio che della dottoressa Distante. Adesso passiamo agli interventi per dichiarazione di voto. Se ci sono interventi per dichiarazioni di voto, altrimenti passiamo al voto.

Prego consigliere Fiore.

.....: ...

PRESIDENTE: Allora, posso intervenire. Allora, gli emendamenti così come proposti dal consigliere di Forza Italia, Cristiano Romani, sono stati, diciamo, ritenuti non accettabili perché il parere della dottoressa Distante, che è vincolante da questo punto di vista rispetto, diciamo, alla questione, non sono... non ha dato il parere favorevole. Da regolamento il parere della dirigente... come?

.....: ...

PRESIDENTE: Sì, parliamo una cosa alla volta.

Quindi, su questo il parere della dirigente è dirimente, non sono accoglibili e lo dice la presidenza. Non sono accoglibili perché il parere della dirigente è un parere non favorevole. Aggiungo però, poi possiamo anche decidere di fare prima gli emendamenti e poi le dichiarazioni di voto, io però penso che resta in piedi, credo, consigliere Romani, la questione, tra virgolette, politica,

quella dell'intervento di un precedente Consiglio Comunale e dell'Amministrazione rispetto ad alcuni punti, a cui ha fatto riferimento anche la dottoressa Distante, per esempio gli oneri di urbanizzazione, costi di costruzione, se ricordo bene. Quindi solo su questi aspetti. Quindi io ritengo, consigliere Romani, che tutto il resto non sia accoglibile per le questioni poste dalla dottoressa Distante, per un mero motivo tecnico, diciamo così. Quindi, a questo punto, consigliere Fiore, io dicevo, siccome restano in piedi gli elementi legati solamente ai costi di costruzione, oneri di urbanizzazione, cioè quegli elementi, tra virgolette, non tecnicamente riferiti alla legge, potremmo intervenire, diciamo così, per dichiarazioni di voto sul tema e anche sugli elementi che... per una questione di mettere tutto insieme, e anche sugli elementi, per esempio, che poneva il consigliere Romani. Direi che potremmo dare la parola prima di tutto... consigliere Romani, per fare questo potremmo dare la parola al consigliere Romani, che su questo ci ripropone la questione.

.....: ...

PRESIDENTE: Va bene. Va bene. Cominciamo però dal consigliere Romani rispetto... poi eventualmente la consigliera Trigiani può anche intervenire e su quello poi, voglio dire, interveniamo. Prego consigliere Romani.

ROMANI: Grazie Presidente.

Chiedo scusa perché io ogni tanto intervengo dall'esterno perché mi faccio prendere, perché ci credo in quello che faccio, poi le cose le studiamo, le possiamo capire bene o male però abbiamo almeno il dovere di credere in quello che facciamo.

Nulla questo riferito a ciò che ha dichiarato il dirigente, anche perché persona competente, ha spiegato in punto tecnico e visto e considerato che c'è una spiegazione tecnica a quello che dice, il riscontro è ope legis, di conseguenza va bene così.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto riferito agli oneri di urbanizzazione e di costruzione, io chiedo che l'aula voti in massa questo...

.....: ...

ROMANI: Voti in massa qui, i presenti, perché, Sindaco, visto che prima lei non c'era, le faccio un passaggio. Avevo fatto una mozione dove ritenevo che era carente il provvedimento perché lacunoso in alcuni aspetti. Non erano stati messi oltre alla Tasi, alla Tari, il recupero... o meglio la rottamazione di quelle cartelle riferite agli oneri di costruzione, urbanizzazione, sanzione. La dottoressa mi risponde e dice che non è accoglibile perché da una parte non sono previsti gli interessi e via dicendo. A me va bene tutto, ma un punto politico, chiedo il voto di questa assemblea perché è impossibile e non può essere accolta una condizione secondo la quale dobbiamo non permetterci di recuperare

delle somme solo perché sono imprenditori, quindi ricchi. A me sembra che coloro i quali non hanno pagato o perché hanno fallito o se non hanno fallito stanno in piedi con l'opera dello Spirito Santo. Allora, o non noi veniamo più in aula, e quindi non facciamo il baratto amministrativo perché tanto lo stesso nessuno andrà ad aderire al baratto amministrativo, non facciamo la tassa turistica perché tanto non ci stanno i posti letto così a sufficienza a tal punto da chiedere soldi, non facciamo questo provvedimento e non mettiamo gli oneri di costruzione ed urbanizzazione solo perché quelli sono ricchi e devono pagare. Ma che cosa sta scritto? Perché esistono gli avvocati ricchi! Ci stanno avvocati che hanno il titolo e che non c'hanno una lira in tasca e se potessero aderire al baratto amministrativo lo farebbero, così come tanti amministratori, così come tanti imprenditori di questa città che se potessero pagare... bene avrebbe fatto l'Amministrazione precedente, magari, ad evitare che gli oneri di costruzione e di urbanizzazione sfuggissero, come nel Contratto d'Area, così come nei comparti e così come in tante altre situazioni dove dovremmo purtroppo ancora ad andare a vedere, come nei CB3, perché dobbiamo andare a vedere pure questi soldi che vengono destinati se vanno poi, come tassa di scopo, alle urbanizzazioni del CB3 o altro. Ma questo è un altro discorso, un altro argomento. E ritorno sul mio punto, dobbiamo votare, e dico dobbiamo votare perché perderete voi un'occasione per le casse di un bilancio che dovete andare a votare voi. A voi vi hanno chiesto di votare, perché noi non lo voteremo, perché noi non l'abbiamo votato, perché non lo vogliamo conoscere, non conosciamo e non lo vogliamo sapere, perché avete fatto provvedimenti tali che oggi mettendo al nudo soldi non ce ne stanno. E quindi oggi capodicamente che faccio, c'ho l'occasione di prendere dei soldi, anche un euro, che faccio, dice, no, ma io questo non lo voglio fare perché loro lo devono pagare. Posso garantirle assessore Rinaldi che un conto è l'iscrizione al ruolo, un conto la inca... io parto da presupposti diversi rispetto al consigliere Magno, dove già so se voterà contro il mio emendamento, perché dice: io la ritengo un abbonamento a chi poteva pagare e poi invece non ha pagato. Invece io parto da un presupposto che se abbiamo degli strumenti di legge, faccio l'avvocato, quindi se io ho una legge, una norma che tutela il mio cliente la applico, non perché l'avvocato è un delinquente o è meno bravo o più bravo, ma ha applicato una legge. Noi siamo la stessa cosa, noi stiamo sfruttando degli strumenti che ci dà il governo, e di certo non è amico mio il Governo che ci sta rappresentando. Abbiamo uno strumento, lo stiamo applicando, oggi abbiamo una scadenza, non votare è l'introduzione di questi... l'aggiunta degli oneri di costruzione, di urbanizzazione significa votare contro un provvedimento che ha un colore che a voi non piace, perché è stato fatto da Forza Italia, perché è stato fatto dal capogruppo e non ha nessuna ragione di non essere accolto, perciò io vi anticipo e... ma io, ragazzi, me lo auguro, perché io non lo so, può anche darsi che oggi tra qualche secondo mi smentite, quindi votate tutti quanti a favore, io mi alzo e vi

pagherò il caffè a tutti quanti. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere.
Allora, il consigliere Romani, quindi...

.....: ...

PRESIDENTE: Il consigliere Romani mantiene l'emendamento rispetto ad alcune questioni particolari, oneri di urbanizzazione, costi di costruzione, quote di illuminazione ed altri cimiteriali, tutte le entrate tributarie e non affidate per la riscossione. Mantiene, quindi, rispetto a questi elementi.

Allora, sull'emendamento...

.....: ...

PRESIDENTE: Certo, è chiaro, è chiaro, ho già detto prima che il resto degli emendamenti...

.....: ...

PRESIDENTE: Esatto, non sono accoglibili anche per la dichiarazione della dottoressa Distante in merito.

Allora, adesso rispetto a questo emendamento, diciamo così, su cui comunque proprio perché resta bisogna votare, noi possiamo fare esprimere uno a favore e uno contro, non so se a favore si deve esprimere l'Amministrazione.

Il capogruppo D'Ambrosio, prego.

D'AMBROSIO: Io mi esprimo contro, perché chi si è espresso a favore è il proponente che lo ha appena, diciamo, finito di esporre per la seconda volta. Quindi...

.....: ...

D'AMBROSIO: E va be', io mi esprimerò contro adducendo anche le motivazioni che sono state fatte. Prego il consigliere Romani di non personalizzare, non significa nulla che perché proposto da lui non viene accolto da questa Amministrazione, assolutamente non è così. Le ragioni sono state ampiamente spiegate...

.....: ...

D'AMBROSIO: Sono quelle...

.....: ...

D'AMBROSIO: Posso parlare?

.....: ...

D'AMBROSIO: Grazie. Le ragioni sono state ampiamente spiegate

sia dall'Assessore al ramo, Pasquale Rinaldi, dalla dirigente, per quella parte riguardante quei tributi che non hanno nulla a che vedere, ma relativamente alla questione degli oneri di urbanizzazione la Giunta Comunale ha adottato l'anno scorso, se non vado errato, un provvedimento che prevedeva la dilazione di pagamento degli oneri di urbanizzazione, proprio per andare incontro alle esigenze della classe imprenditoriale di Manfredonia. L'esito di questa rateizzazione è stato pari a zero. Allora, se abbiamo già sperimentato un percorso del genere, non è utile riproporre un provvedimento di questo tipo, inoltre, ritengo, questa cosa non penso l'abbia detta neanche l'Assessore, di cui vorrei il conforto, il dispositivo di delibera rispetto anche al parere del Collegio dei Revisori dei Conti, non credo abbia previsto anche la possibilità di esprimersi in questa direzione, cioè c'è un parere dei revisori dei conti relativamente ai tributi oggetto del provvedimento posto all'attenzione di questa aula questa sera. Quindi c'è anche questo problema consigliere Romani, c'è la questione relativa al parere dei Revisori contabili, i Revisori dei Conti del Comune hanno espresso un parere tenuto conto di questi tributi indicati in delibera. Questo non significa che non si può modificare, però dico che non è accoglibile secondo, diciamo, l'espressione di questa Amministrazione e di questa maggioranza. Pertanto, Presidente, per quanto riguarda il provvedimento... l'emendamento posto all'attenzione dal consigliere Romani questa maggioranza ritengo non possa accoglierlo. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore, mi ha chiesto di precisare.

ASS. RINALDI: Con il permesso del Consiglio ho chiesto al Presidente...

PRESIDENTE: Allora, se il Consiglio è d'accordo, l'Assessore vorrebbe precisare ancora meglio la motivazione...

.....: ...

PRESIDENTE: Consigliere, consigliere.

.....: ...

PRESIDENTE: Consigliere, non ho dato la parola né all'Assessore e né a lei. Allora, invece la parola al consigliere Fiore che si esprime a favore dell'emendamento.

FIORE: Non per il caffè, che è voto di scambio, tra l'altro. Quello che noi ci chiediamo è che, ovviamente, anche in questo caso non conoscendo i dati del numero di quanti siano i morosi che potrebbero avere avuto questa difficoltà, eccetera, per quanto nel 2013, se non ricordo male, ci sia stata questa proposta e nessuno ha aderito, perchè precludercela, voglio dire. Tanto è un decreto legge che c'è stato permesso, trasformato in legge, c'è questa

possibilità. Ripeto, poi se stiamo parlando di numeri irrisori o di altro non ne abbiamo idea, però credo che, visto che non ci cambia la vita, la possibilità di ampliare a questi altri imprenditori di poter pagare a rate e quindi mettersi in regola, perché no. Nel 2013 è andata male al Comune, questa volta potrebbe andarci meglio, anche cento euro sono sempre cento euro di recupero, credo.

PRESIDENTE: Prego consigliere Magno.

MAGNO: A qualcuno è sfuggito che io avevo detto che il mio giudizio era politico ma mi riservavo dal dibattimento...

.....: ...

MAGNO: Io volevo soltanto dire che a qualcuno è sfuggito che io mi ero rimesso alla discussione che doveva venire perché so che lo stato di fatto è questo, ma ho voluto parlare su quello che avrebbe dovuto essere, sul dover essere più che sull'essere. Per cui io mi esprimo favorevolmente alla proposta del consigliere Romani.

PRESIDENTE: Va bene. Voglio ripetere, allora, che il Presidente, chiaramente, deve rispettare il regolamento, fa delle proposte, diciamo, per cambiare alcuni articoli del regolamento, se il Consiglio poi non aderisce, in questo caso con la richiesta di intervento del consigliere Magno, il Consiglio...

.....: ...

PRESIDENTE: Benissimo, non ha aderito alla richiesta uno a favore e uno contro, che da regolamento è soltanto per le mozioni e non per gli emendamenti, però decide sempre il tutto il Consiglio. Quindi io ho dovuto e devo ancora dare la parola, se qualche Consigliere vuole intervenire sugli emendamenti. Ma siccome credo che nessuno più intervenga, perché si è parlato sia da parte della maggioranza che dall'opposizione, quindi su questo è chiara la posizione del Consiglio. Adesso però voglio ricordare che c'è l'emendamento della consigliera Trigiani a nome, credo, anche della Commissione, come presidente della Commissione, della sua Commissione. Consigliera se vuole ripeterlo, così lo mettiamo a verbale.

TRIGIANI: Sì, grazie Presidente.

Allora, riformulo l'emendamento, e quindi chiediamo di sostituire alla concessionaria Gestione Tributi s.p.a. con alla concessionaria del servizio, e quindi sia nel deliberato, articolo 2, nell'articolo 3, comma 1 e comma 3, e nell'articolo 4 comma 1 e anche articolo 5 comma 1.

PRESIDENTE: Va bene. Se su questo emendamento ci sono pareri contrari, visto che è un emendamento proposto dalla Commissione?

Quindi, voglio dire, do per acquisito che il Consiglio aderisce a questo emendamento, non ci sono pareri contrari, non ci sono interventi contro.

Allora credo che sugli emendamenti abbiamo chiuso. Adesso dobbiamo passare alla votazione degli emendamenti e poi alla votazione del provvedimento.

Consiglieri, in aula, si vota. Allora, adesso faccio riferimento all'emendamento del consigliere Cristiano Romani, rispetto a quello che è stato lasciato in vigore di quell'emendamento. Quindi si vota sì a favore dell'emendamento proposto dal consigliere Romani, no, contro l'emendamento proposto dal consigliere Romani. Votazione per appello nominale. Prego Segretario.

Vot. emendamento consigliere Romani: 16 no;
6 sì;
3 assenti.

PRESIDENTE: Allora, con sedici no e 6 sì, l'emendamento proposto dal consigliere Romani è bocciato.

Adesso invece passiamo all'emendamento proposto dalla consigliera Trigiani. Si vota sì a favore dell'emendamento della consigliera Trigiani, no contro l'emendamento della consigliera Trigiani.

Voglio ricordare ai Consiglieri che entrano ed escono dal Consiglio Comunale, che ogni volta che si entra e si esce si chiede, perché altrimenti poi non risultano iscritti al Consiglio, e ci sono problemi successivamente.

Votazione per appello nominale. Prego Segretario.

Vot. emendamento consigliera Trigiani: 23 sì;
2 assenti.

PRESIDENTE: Allora, con 23 voti favorevoli, quindi la maggioranza di tutti i presenti, l'emendamento proposto dalla presidente Trigiani è accettato.

Allora, voglio ricordare ai Consiglieri, ancora, che quando il Consiglio è in dichiarazione di voto bisognerebbe restare dentro il Consiglio, seduti, altrimenti si fa confusione. Se ci sono problemi di altro tipo si chiede al Presidente del Consiglio di sospendere la seduta. Se lei vuole, Consigliere, per motivi che ci dichiarerà, sospendo la seduta per mezz'ora...

.....: ...

PRESIDENTE: Per due minuti dobbiamo sospendere la seduta. Non succede nulla se uno non vota, rientra dopo il voto. Allora, chiusa la questione degli emendamenti, adesso possiamo passare al provvedimento. Per dichiarazione di voto sul provvedimento, così come resta, diciamo, in vigore dopo gli emendamenti. Allora, se ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Prego

consigliere Fiore.

FIORE: Allora, io vorrei risottolineare che questo è un provvedimento fatto per andare incontro a quei cittadini, ripeto, di cui, abbiamo sentito, ci sono state difficoltà. Ma voi dite che rateizzare in 15 o in 5 è la stessa cosa. Secondo noi no, perché? Perché possono essere tante le motivazioni che spingono a... Ora, in 5 rate, cinquemila euro sono mille euro a rata. Diviso in 14 rate... anche perché ciò che salta all'occhio è che avete stabilito, nel regolamento viene stabilito anche le rate quando devono essere pagate, 31 luglio o 30 settembre, sono due mesi. Quindi settembre/novembre altri due mesi 2018. E poi da aprile a settembre c'è un po' più di respiro. Quindi è alla fine che ormai quando quasi tutto è... Per quanto riguarda la questione della fideiussione e soprattutto del fatto che... capiamo benissimo che se uno fa un giorno di ritardo rimangono all'Amministrazione, ma l'obiettivo finale nostro era quello di recuperare il massimo, quindi tutto l'importo di cui uno chiede la rateazione. Se invece per qualsiasi motivo questa persona viene meno, noi non abbiamo raggiunto l'obiettivo, ecco a che cosa ci serve la fideiussione nel caso ci siano queste defallanze. Inoltre per quanto riguarda la richiesta specifica, mi dispiace che purtroppo al dirigente non c'è, noi abbiamo chiesto dei dati sulla base dei quali ritenevamo dei dover fare una serie di valutazioni. Ora, la mia richiesta d'accesso agli atti parlava chiaro, copia della documentazione dettagliata ed analitica delle entrate di competenza dell'ente comprensiva dei nomi, dei soggetti debitori, natura del credito dell'ente, l'importo della sanzione e degli interessi ad oggi maturati, entrate di cui alla delibera, di cui parlavamo prima, 29 settembre 2015 numero 177.

Ora, capisco che la dirigente mi parli non rientravano, di qua e di là, però siccome è stata una mia richiesta, se permettete, questi dati io li voglio. Poi se mi si risponde, questi dati non ce li ho, per questo non te li ho dati, è un altro discorso. Perché, inoltre, mi piace risottolineare questa cosa qua? Perché ritengo che dal 2000 al 2007 il concessionario fosse chi, Gema, oggi è fallito. Visto che parliamo di ruoli e di eventuali ingiunzioni, è chiaro che il pensiero salta ai concessionari, oggi è Gestione Tributi, all'epoca... perché da quei ruoli io so e capisco chi sono i contribuenti, qual è l'importo e qual è l'ammontare. Quindi, ribadisco, ad oggi nonostante la mia richiesta fatta, io questi dati li ho ricevuti in maniera parziale, perché? Perché, ribadisco, nella mail ricevuta, centinaia di cartelle come era inevitabile che fosse, ma, ribadisco, Tarsu 2010, '13, e '14. I verbali notificati codice della strada, dal 2001 al 2015, ztl, eccetera, eccetera. Quindi, ribadisco, stiamo parlando che il più anziano sono i cosiddetti fotored, quindi sanzione al codice della strada, dal 2009 al 2015. Io voglio sapere dal 2000 al 2016 tutti i contribuenti morosi, perché avete fatto un elenco, e quindi lo avete chiamato riaccertamento. Questi significa che avete valutato uno per uno questi debitori. Noi vogliamo i nomi, gli importi e le sanzioni

eventualmente, interessi, eccetera e eccetera. Per quanto riguarda, quindi, questo regolamento, che secondo noi senza questi dati non riusciamo a capirne la portata, noi ci asterremo, fiduciosi che magari abbiate ragione che raccoglieremo tutti quelli che sono gli obiettivi che vi siete prefissati, perché in delibera non c'è l'obiettivo di questa manovra, né un euro, né centomila euro, non c'è nulla. quindi sulla base di che dovremmo noi approvare questo regolamento, noi ce lo chiediamo e non abbiamo risposta. Pertanto noi ci asterremo dal votare questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere Fiore.
Prego consigliere Romani.

ROMANI: Grazie. Sono d'accordo con il consigliere Fiore perché giustamente a seguito di un accesso agli atti, buona regola vuole che le documentazioni vengano date e come tale poi le risposte devono essere trascritte in atti, che poi si possono leggere. Io sono in una fase invece diversa rispetto alla tua, Gianni, perché ho avuto al risposta ai miei emendamenti dalla dirigente, quindi si è presa la responsabilità di che cosa poteva andare, poi la parte politica ne abbiamo discusso anche con il vice Sindaco e l'Assessore al bilancio in separata sede, abbiamo vedute diametralmente opposte. Mi dispiace solamente una cosa, consigliere Damiano D'Ambrosio, che io trovo già difficoltà a conciliare il mio lavoro, la parte di opposizione, studiarli le carte, però poi la mortificazione di un provvedimento che a questo punto penso che ognuno può fare... si può fare delle... può trarre delle conclusioni, perché quando mi vedo che dice: voto contro il tuo provvedimento però a mio sommo avviso forse poteva andare, in effetti. Poi bisogna, ecco, avere un po' più di coraggio. Quando si scende nell'arena, considerate questa un'arena, e considerate il fatto di avere un po' più di coraggio quando dovete votare. Io chiedo scusa quando ho detto che... non volevo personalizzare, anche perché, Maria Grazia, facciamo le cause, ci tiriamo i capelli e poi abbiamo l'occasione di prenderci il caffè insieme dopo un'udienza. Perciò io parto da questo presupposto, io quando eventualmente grido, figuratoria e basta, che resta qui. Però, Presidente, veramente ho un senso di frustrazione, perché abbiamo profuso tutto l'impegno di questo mondo per... questo provvedimento, specie se si considera il fatto che siamo in Commissione bilancio insieme, l'atto c'è arrivato nei tempi giusti, in Commissione non era dovuto, però se un passaggio c'era probabilmente oggi io avevo una visione diametralmente opposta, che non si venga più a dire che l'opposizione non si studia le carte, che non si venga più a dire che non siamo propositivi, perché se no veramente ci arrabbiamo la prossima volta. Il nostro voto è di astensione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere. Ritengo prezioso il lavoro, invece, dell'opposizione, ma credo sia condiviso da tutti, perchè siamo tutti eletti dai nostri concittadini, facciamo

il nostro lavoro in aula. E per quanto riguarda invece... mi ha chiesto la parola il consigliere Magno. Prego.

MAGNO: Io non me la prendo perché già metto in conto che quando vengo qui trovo sempre sconcertato l'assessore Rinaldi, per cui non mi meraviglio più di tanto, tanto che si è distratto perfino alla mia affermazione prioritaria, che sulla base della discussione all'interno di questo Consiglio avrei orientato il mio voto. Per cui siamo venuti qui in una situazione di apertura. E debbo dire anche... oltretutto quando facevo quella affermazione mi riferivo al fatto che mi rendevo conto che stiamo in una situazione di fatto in cui c'è qualcuno che vuole sgravarsi di un peso, i nostri concittadini, e c'è qualche altro che ha bisogno di aumentare il proprio appannaggio finanziario, aumentare i propri introiti, il Comune di Manfredonia, per cui mi rendo conto perfettamente che lo stato di fatto è quello. Ma non mi sono voluto esimere da esprimere un giudizio negativo sui condoni che in Italia sono un fatto quotidiano, anche questi tipi di condoni, saranno del 2012, c'è tutta una scadenza, ogni due o tre anni si anno condoni e questo crea una situazione di attesa in quei cittadini che vogliono pagare, onesti, che si fermano un pochettino a dire: chissà, forse se non pago può darsi che mi arriva un condono che mi farà sgravare il mio onere verso lo stato. Ma debbo confessare, questi giudizi non erano tanto i miei, mi sono un po' documentato, in particolare mi sono rifatto a quanto detto dall'editorialista de Il Sole 24 e dall'economista Sartori, spero che non si scandalizzi anche di questo l'assessore Rinaldi, di un giudizio sulla negatività di questi condoni che arrivano sempre in maniera... per quanto riguarda i dati, le mistificazioni dei dati sulla Corte dei Conti non erano all'ordine del giorno e non so perché mi abbia voluto dare una risposta su cose che io ho scritto fuori da qui. E se sia opportuno che l'abbia fatto. Assessore Rinaldi, è facilissimo, portate le due note della Corte dei Conti, del 5 di agosto e del mese di novembre, portateli qui, discutiamo e così la verità dal dibattito, dal confronto delle idee viene a galla. E che c'è bisogno di dire non bisogna mistificare. Portate i dati qui dentro, noi siamo Consiglieri Comunali, c'è anche un invito, oltretutto, nei tanti inviti fatti nella seconda nota, c'è un invito da parte della Corte dei Conti di portare all'attenzione del Consiglio alcuni dati, e si sono, anzi, meravigliati che voi non l'abbiate fatto. Allora portateli qui. La verità non è una sola, la verità ha almeno tre facce. Allora, qui ce ne stiamo 25 di facce, anche qualcuna in più, portiamo qui i dati, tutto qua., vi sfido a portare qui i dati, così le mistificazioni del signore che sta parlando non avverranno più, perché io dirò la mia, voi direte la vostra e la verità sarà fluente come acqua di fonte.

Detto questo, a me non interessa, Assessore, se lei va al ristorante, non va al ristorante, io sto dando un giudizio che molti italiani sanno che... quantomeno è proponibile, cioè che la politica va a braccetto con i costruttori, va a braccetto con le imprese, e spesso le imprese sono i portatori dei politici e quei

politici poi che vanno a governare devono fare il servizio a questi portatori dei politici, che finanziano cene, pranzi elettorali e anche molto altro, eccetera. Facevo un'affermazione...

.....: ...

MAGNO: Assessore, facevo un'affermazione.

.....: ...

PRESIDENTE: Per favore, Consigliere il voto.

MAGNO: Il mio voto deve discendere da quello che avvenuto qui dentro, ho detto io, no. E quindi poi oltretutto ho quasi finito. Due terzi della popolazione, due terzi perfino degli elettori, dei simpatizzanti del PD sono convinti che la partitocrazia è questa, e non è la vecchia politica, volesse il cielo avessimo la vecchia politica di Berlinguer, ci sarebbe da vedere. E quindi stiamoci attenti a dire certe cose della vecchia politica di cui io mi onoro di essere il rappresentante in tempi sbagliati, purtroppo. Allora, per quanto riguarda i pochi voti da racimolare, io non ne ho mai avuto bisogno, avevo... ho avuto dei lavori che mi hanno veramente reso la vita bella per tutta la mia... lo sviluppo della... né ne ho avuto bisogno nel passato e né ne avrò bisogno nel futuro. Quindi fare questi giochetti qua, mistificazioni per avere qualche voto, mi sembra una cosa un po' fuori... cioè chi mi conosce, chi sa come stanno le cose, questo giochino proprio terra terra che uno vuole fare il Consigliere Comunale del futuro, magari ne vuole un altro a fianco. Teniamoci per noi. Questo sviluppo e questa incapacità di chi ha rappresentato l'Amministrazione in questo momento di capire le motivazioni vere che io portavo, mi spingono ad astenermi dal voto perché il mio giudizio non può certamente essere positivo.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere.

Mi chiedo la parola il consigliere D'Ambrosio. Prego Consigliere.

D'AMBROSIO: Grazie Presidente, intervengo per dichiarazione di voto rispetto all'intero regolamento posto all'attenzione del Consiglio Comunale. Devo dire che stasera il dibattito è stato abbastanza costruttivo, sono venuti fuori degli spunti molto utili, abbastanza ricco anche di spunti interessanti, di argomenti, però poi spuntano sempre le famose polemiche che nulla hanno a che vedere con il provvedimento posto all'ordine del giorno. Così invece, devo dire, come... con il dovuto distinguo, fatto da una parte dell'opposizione relativamente all'accapo, che rivendicava una serie di questioni, giuste, meno giuste, vere, meno vere, ma relativamente al provvedimento e poi si tirano fuori argomenti che nulla hanno a che vedere con l'Assise, rispetto alla quale, ovviamente, poi si chiede all'Assessore di non rispondere. Mi sembra giusto che se uno viene tirato in ballo, la città deve

sapere che i 52 milioni e mezzo di euro sono il frutto di debiti contratti dal 1980 ad oggi, al 2014 per essere precisi, quindi 34 anni di mutui, dove la città, forse qualcuno dorme, è progredita, ha fatto una serie di interventi massicci, ha radicalmente cambiato il volto di questo territorio. Probabilmente qualcuno pensa che queste cose si fanno con l'aria morta, con l'aria fritta, con la finanza creativa. E allora si attacca perché si deve dire il debito, il debito, il debito. Sfido, sfido cosa? Cosa devi sfidare, cosa devi sfidare. Dobbiamo cercare di essere un po' più propositivi in questa aula. Veramente ho apprezzato stasera alcuni passaggi dei Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, vi do questo spunto. Devo anche dire però, con grande, diciamo, dispiacere, rispetto all'emendamento posto dal consigliere Romani, siccome il consigliere Magno ci accusa di andare a braccetto con l'imprenditoria, noi abbiamo stasera rigettato quella proposta che va nella direzione... nella riscossione degli oneri di urbanizzazione. Vedi come siamo a braccetto con l'imprenditoria!

Il provvedimento è un provvedimento di estrema importanza, io ritengo che non abbia colore politico, a differenza di quello che sostiene il consigliere Magno, che si rivolge alla platea che vota prevalentemente... probabilmente chi sta bene non sa che ci sono le persone a Manfredonia che soffrono, e che ci sono persone che veramente devono decidere con quei pochi euro che hanno a disposizione se pagare la bolletta della Tari o poter andare a fare la spesa al negozio, piuttosto che comprare un libro ai propri figli per potergli garantire un'assistenza didattica. I problemi della nostra città sono diventati questi, c'è gente veramente che non riesce più a mettere il piatto di pasta a tavola. E quindi il provvedimento va nella direzione di cercare di raccogliere, in quelle famiglie dove ci sono problemi, la possibilità di andargli incontro mettendo, diciamo, a disposizione questo strumento legislativo che c'è stato dato dal legislatore e che oggi scade, con la speranza che ci sia un interesse e che ci sia un gettito importante che possa portare anche dei benefici rispetto alle questioni che noi abbiamo, ai problemi, alle criticità che noi abbiamo, in modo particolare mi riferisco all'eccessiva anticipazione di cassa. Per questa ragione e per altre che ho spiegato prima, Presidente, annuncio il voto favorevole sul provvedimento a nome del gruppo del Partito Democratico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere D'Ambrosio.

Allora, ci sono ulteriori interventi? Prego consigliere Valentino.

VALENTINO: Grazie Presidente, Sindaco, colleghi. Niente, io ogni tanto voglio un poco stemperare quando l'aria si fa pesante, non a caso ho fatto quella battuta. Ho ripetuto quello che fece un Consigliere Comunale esattamente nel 2013, quando disse voto dopo, non so cosa votare. Detto questo, passo... devo fare alcuni chiarimenti al consigliere Fiore e al consigliere Cristiano Romani, i quali insistono che vogliono i nomi dei debitori.

.....: ...

VALENTINO: E tu l'hai ripetuto, hai detto che è bene che per l'accesso agli atti si hanno questi...

.....: ...

VALENTINO: I conti sì, ma non che Gianni Fiore deve sapere che Salvatore Valentino deve cinquecento euro all'ufficio tributi.

.....: ...

PRESIDENTE: Facciamo parlare il consigliere Valentino.

VALENTINO: Che sono cose personali. Credo che non ho detto niente di male.

PRESIDENTE: No, dico non bisogna interrompere il Consigliere. Prego Consigliere.

VALENTINO: No, no, va be', va be', accetto l'interruzione. Quindi bene ha fatto la dottoressa Distante a darci i...

.....: ...

VALENTINO: A non darli, sì, a darci solamente i tabulati...

.....: ...

PRESIDENTE: Per favore, non interrompete il Consigliere.

.....: ...

VALENTINO: Scusa, Massimiliano, io devo sapere i fatti tuoi di casa tua.

.....: ...

VALENTINO: Che cosa, che cosa, i fatti personali.

.....: ...

PRESIDENTE: Consigliere Ritucci, facciamo fare l'intervento.

.....: ...

VALENTINO: Okay, okay, tu devi ragionare...

.....: ...

VALENTINO: Il Consigliere Comunale è dato di sapere i debitori del...

.....: ...

PRESIDENTE: Consigliere Romani, sta facendo il suo intervento. Dovete permettere al Consigliere di parlare.

.....: ...

PRESIDENTE: Consigliere Romani, ognuno parla liberamente.

VALENTINO: Consigliere Romani, scusi, se lo dice...

.....: ...

VALENTINO: Cioè lei deve sapere che io ho dei debiti con l'esattoria?

.....: ...

VALENTINO: E' giusto?

PRESIDENTE: Consigliere Valentino.

.....: ...

PRESIDENTE: Consigliere Valentino, un attimo, un attimo. Consigliere Valentino! Consigliere Romani!

.....: ...

VALENTINO: Il consigliere Romani deve sapere i fatti di casa mia o i fatti di casa degli altri. Il debito è mio e io so come... ci sono gli uffici preposti...

.....: ...

PRESIDENTE: Consigliere Valentino, che parla a fare con loro però.

.....: ...

VALENTINO: E quello vi è stato dato come vi è stato dato a noi.

.....: ...

PRESIDENTE: Segretario, sospendo la seduta. La seduta è sospesa per dieci minuti. Sono le ore 19:42

La seduta riprende alle ore 19:54.

PRESIDENTE: Allora, se i Consiglieri riprendono pote possiamo anche iniziare. Capite anche il motivo per cui io ho sospeso la

seduta, perché gli animi erano surriscaldati, e siccome noi... voglio ricordare a tutti i Consiglieri che noi siamo in streaming ogni volta che siamo in Consiglio Comunale, anche per questo motivo dovremmo avere un comportamento consono al nostro ruolo e al Consiglio. Stava intervenendo il consigliere Valentino, che può riprendere e terminare il suo intervento. Prego consigliere Valentino.

Un attimo, dobbiamo rifare l'appello, consigliere Valentino, prima di iniziare. Prego Segretario

Il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri presenti.

SEGRETARIO GENERALE: 22 presenti e 3 assenti.

PRESIDENTE: Allora, 22 presenti e 3 assenti. La seduta è valida. Riprendiamo con l'intervento del consigliere Valentino per dichiarazione di voto. Prego Consigliere.

VALENTINO: Grazie Presidente.

Niente, purtroppo siamo in diretta streaming però sono pure belle farle vedere queste cose in diretta streaming, visto che ci accusano che non facciamo niente, che non... è tutto un accordo qua, tra destra, sinistra, centro e cose. Quindi forse è bene che ogni tanto... Comunque niente a che vedere personalmente con i Consiglieri, però io resto del mio avviso e loro per quello che vogliono.

Presidente, per quanto concerne gli emendamenti proposti dal consigliere Romani, è giusto, ma si dovevano pensare prima e non quando già è stato fatto un regolamento con quei capitoli, con quei crediti che ha il Comune. Quindi penso che anche tecnicamente non sia possibile, posso anche sbagliarmi, inserire quegli emendamenti allo stato in cui siamo arrivati, insomma, è anche l'ultimo giorno, oltretutto. Certamente tutti quanti siamo propensi e siamo d'accordo nel favorire i cittadini nel poter pagare il meno possibile, però, insomma, noi non dobbiamo dimenticare, anche se gli intervenuti non erano in questa Assise, che il 2013 ci fu un accorato appello del consigliere Guidone su questa questione al quale abbiamo dato tutti ragione, penso che il Consiglio Comunale si sia adoperato a che questi costruttori venissero agevolati in qualche modo, ma credo che ad oggi non è pervenuto nelle casse del Comune nessuna somma. Questo non vuol dire che li dobbiamo... però, insomma.

Per quanto riguarda il consigliere Magno, io sono d'accordo quando parla di una legge nazionale sbagliata, ma purtroppo noi siamo il Consiglio Comunale di Manfredonia, non possiamo differire da quelle che sono le cose a livello centrale.

Mi è doveroso dire che veramente all'inizio c'è stato uno slancio dei colleghi dell'opposizione, che credevamo che una volta tanto andasse in porto un voto unanime sul provvedimento, invece poi categoricamente ogni volta si trova un appiglio, si trova una virgola, una cosa e dice: no, noi siccome non abbiamo avuto

quello, siccome non c'è stato dato tempo, siccome non l'abbiamo studiato bene, andiamo bene se ci danno l'astensione o peggio il voto negativo.

Detto questo, io credo di parlare a nome del mio gruppo, diamo parere favorevole. Una cortesia chiedevo, se è possibile inserire nel dispositivo le...

.....: ...

VALENTINO: No. Le raccomandazioni dei Revisore dei Conti.

PRESIDENTE: Lei può dire ma non possiamo inserire più nulla, voglio dire, nella delibera.

VALENTINO: No, io lo voglio anche verbale, senza inserirlo, che noi facciamo nostre queste raccomandazioni specialmente nell'ultimo capoverso quando di legge: inoltre dall'importo dall'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità effettuato in base alle nuove regole contabili. Questa particolare... la facciamo nostra. Il nostro voto è favorevole sul provvedimento.

PRESIDENTE: Benissimo, quindi il voto favorevole del capogruppo Valentino con... diciamo sposa le raccomandazioni dei Revisori dei Conti.

Allora, non ci sono altri interventi, credo, rispetto al provvedimento.

Possiamo votare il provvedimento e poi votiamo il regolamento. Sul regolamento però il Segretario mi diceva che volendo, secondo il sottoscritto si può aderire, possiamo fare anche un'unica votazione, perché sul regolamento siamo intervenuti già con le modifiche, gli emendamenti, c'è stato l'intervento di tutti i capigruppo. Quindi, allora, se il Consiglio è d'accordo facciamo un'unica votazione, votiamo l'intero provvedimento compreso il regolamento così come emendato precedentemente. Facciamo, quindi, un'unica votazione sull'intero provvedimento. Votiamo per appello nominale. Prego Segretario

Vot. punto 1: 16 sì;
6 ast.;
3 ass..

PRESIDENTE: Allora, con 16 voti favorevoli e 6 astenuti il provvedimento è approvato. Votiamo l'immediata eseguibilità per alzata di mano.

Immediata eseguibilità: 16 sì;
6 ast.;
3 ass..

PRESIDENTE: Come la votazione precedente, 16 favorevole e 6 astenuti. Allora, abbiamo terminato il punto all'ordine del giorno

e la discussione dell'ordine del giorno, alle ore 20:05, ringrazio i Consiglieri Arrivederci a tutti.

La seduta viene sciolta alle ore 20:05.